Anno XXV. Domenica 1 Decembre 1895 Num. 48.

Victoria
quae vincit mundum
fides nostra

PREZZO
D'ABBONAMENTO

Roma domicil Tr. cent 75. Sem. L. 1. 50: An. L 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3. Francia, Austria, Svizzera, Germania, Imghilterra. e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO
cent. 5.

LA FEDELTÀ

Si DEUS pro nobis
quis contra . os?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via de' Gigli d'oro N. 16 (presso Piazza S. Apollinare), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO
cent. 5

Conto corrente colla posta

RIVISTA POLITICA

L'on. Sonnino ha fatto alla Camera la solita esposizione finanziaria, magnificata dai giornali ministeriali, acremente censurata dai giornali indipendenti. Egli ha fatto le più rosee dichiarazioni, le previsioni ottime oltre l'immaginazione. — La lettura — lunga, noiosa — è passata con indifferenza, anzi con freddezza da parte dello scarso uditorio.

Il Sonnino ha dichiarato — « che i cespiti principali d'entrata sono in aumento; che nessuna tassa nuova sarà introdotta; che nessun debito nuovo sarà contratto ». Con tutte queste belle promesse, il Sonnino ha dato la trista notizia — tristissima per un grandissimo numero di famiglie certamente — *che si sospendono tutte le operazioni catastali.* Quanta gente sul lastrico! quale alimento — e in inverno — del pauperismo borghese! E poi... rimane per chi sa quanto sia insolubile la quistione gravissima della perequazione fondiaria.

— La stampa francese si occupa dell'arresto avvenuto a Londra dell'ebreo Arton, il famoso dilapidatore del popolo, il quale con altri degni compari, come lui ebrei, Reinach ed Herz, costituisce la triade più losca e tristamente celebre nei lacrimevoli fatti che si riassumono nella parola *Panama*.

Il radicale ministro Bourgeois, a scopo di popolarità, e per rassicurarsi il seggio vacillante, lo ha fatto arrestare a Londra ove se la viveva tranquillamente senza che nessuno osasse dargli noia e fargli scontare la condanna di venti anni di lavori forzati per truffe, bancarotta fraudolenta, falso et similia.

L'impunità dell'Arton la si doveva al fatto che egli possedeva un *carnet*, nel quale erano segnati i nomi di oltre cento pezzi grossi della politica e del mondo francese che avevono da lui e da' suoi compagni ricevuto denari perchè chiudessero un occhio sulle malversazioni e sui latrocinii che essi liberamen-

---

Nota bene. — *Nel passato numero, parlando del monumento a Castelfidardo, il* direttore *aveaa scritto* conte Giuseppe-Nicolò Bianchini, *lo stampatore credette bene, forse per distrazione, omettere* Giuseppe *e imprimere soltanto* conte Nicolò Bianchini, *si è voluto avvertire per ragione d'esattezza.*

te compirono a danno del popolo. — L'arresto di lui non può non portare alla pubblicazione di tutti i compromessi. Ma sembra che il Bourgeois non se dia pensiero, o perchè spera che la pubblicazione di quei nomi, in massima parte di persone appartenenti al partito ostile, gli giovi a demolirli. — Staremo a vedere quale altra onda di fango e di infamie allagherà la Francia disonorata come l'Italia da un liberalismo massonico ed ateo.

— Pareva che le cose di Turchia potessero assestarsi in modo da allontanare ogni pericolo per la pace europea. Notizie le più rassicuranti giungevano dalle Provincie, ove l'ordine era stato ristabilito. — L'orizzonte peraltro accenna ad oscurarsi ancora. Un dispaccio da Costantinopoli ci annunzia che nuovi timori regnano a Trebisondo, in seguito alla partenza delle navi russe, ed all'attitudine minacciosa dei musulmani. I Consoli hanno chiesto al Governatore guarentigie, e anche per la sicurezza dei loro connazionali e dei cristiani.

Corre voce che Sana, capitale dello Jamen, si sia sottomessa agli Arabi. Ma questo è un nulla avuto riguardo al nuovo conflitto che viene segnalato tra la volontà della Porta e quella delle Potenze a motivo del passaggio pei Dardanelli dei secondi stazionarii, passaggio chiesto da tutte e sei le Potenze, e rifiutato recisamente dalla Turchia.

Come finirà? I giornali opinano che la Porta finirà per cedere, a scanso di urti e pericoli che potrebbero esserle davvero fatali.

— La stampa russa ha ripresa la campagna contro l'Italia per la questione d'Oriente. La *Nuova Wremia* l'accusa di volersi ingrassare a spese della Turchia, e si domanda: da quando in qua l'Italia può accampare dei diritti sui territori Ottomani?

NOTIZIE DEL VATICANO

Tra le udienze particolari accordate nei scorsi giorni da Sua Santità notiamo S. A. la Contessa di Trani, sorella dell'Imperatrice d-Austria, e sig. di Bulow Ministro di Prussia presso la Santa Sede.

— Il Sovrano Pontefice ha diretto una lettera all'Episcopato prussiano e svizzero ringraziandolo degli attestati di devozione che Egli ha ricevuti da queste Nazioni nel triste anniversario del 20 settembre.

— Domenica 17 Ottobre p. p. sotto la presidenza del Santo Padre si è riunita la Commissione cardinalizia per le Chiese Orientali. Si è trattato il ristabilimento della gerarchia cattolica in Egitto, cioè la creazione di un Patriarca e di tre Sedi Episcopali.

— I giornali spagnoli segnalano il fatto abbastanza straordinario che Mons. Cascajares y Azara, Arcivescovo di Valladolid proclamato Cardinale nell'ultimo Concistoro 29 ottobre p. p. è un vecchio Capitano di Artiglieria condiscepolo un tempo alla Scuola Militare del Ministro attuale della Guerra in Spagna. Noi come cattolici ed ex militi pontifici nell'apprendere tale notizia ne esultiamo maggiormente.

— Alla Basilica del Sacro Cuore a Parigi-Montmartre si celebrerà una gran festa nel mese corrente pel 25° anniversario del « Voto Nazionale » In fatti nel mese di Dicembre 1860 i sigg.

Rohault de Fleury e Gentil fecero a Poitiers il voto d'innalzare una Basilica, che verrà ora rinnovato solennemente nella ricorrenza attuale del Giubileo.

Intanto i lavori di costruzione monumentale proseguono con grandissima attività ed ora è pressochè ultimata la Navata centrale. La somma totale incassata dall'Ufficio dell'Opera pia ascendono alla vistosa somma di fr. 28,659,314 e le spese di fr. 28,176,126, per cui restano così in cassa franchi 483,188. Ma la cifra de' versamenti è abbastanza eloquente chè dimostra lo slancio di fede religiosa nei cattolici francesi, e specialmente a Parigi.

— A Zagazig sulla strada di Gerusalemme in Egitto ha avuto luogo nella scorsa settimana la benedizione solenne di una chiesa costruita in onore di S. Giuseppe in quelle adiacenze dove si ha fondata tradizione che la Sacra Famiglia abbia dimorato.

Il R. Padre Duret Prefetto Apostolico del Delta egiziano accompagnato da un Clero numeroso vi ha assistito ed i Consoli delle Potenze Europee hanno presieduto la cerimonia.

Giuseppe De Maistre.

Quasi in controccambio della magnifica Campana, che la Savoia ha donato alla Basilica del Sacro Cuore a Parigi, è stato proposto di aprire una sottoscrizione in Francia per elevare a Chambéry un monumento a Giuseppe De Maistre.

I De Maistre sono glorie francesi ed italiane. Nati nella Savoia, quasi può dirsi sul limitare d'Italia, particolarmente Giuseppe, accoppiarono mirabilmente nel loro spirito il doppio genio italiano e francese, così che all'ampiezza dei concetti di Bousset congiunsero la profondità filosofica dell'Aquinate.

Giuseppe De Maistre fu un pensatore nel più ampio significato della parola: crediamo di non esagerare se diciamo che in ordine alla sublime sintesi dell'idea cattolica, Giuseppe De Maistre puó stare con Bossuet e con Sant'Agostino, poichè la *Città di Dio* del santo Vescovo d'Ippona, il *discorso sulla storia universale* del grande Vescovo di Meaux, e l'Opera *Du Pape* e le *Soirées de Saint-Pétersbourg* dell'illustre figlio della Savoia formano, quasi diremmo, un trattato completo del governo della Provvidenza divina nel mondo.

NOTIZIE ESTERE

— Il capitano de Pimodan che appartiene allo Stato Maggiore dell'esercito francese, è stato nominato addetto militare al Giappone. — Il capitano de Pimodan, che fin dalla culla ha ricevuto il titolo di duca di Rarécourt de La Vallée de Pimodan, conferito dal S. Padre Pio IX, è figlio del generale marchese de Pimodan, eroicamente ucciso alla battaglia di Castelfidardo.

L'insurrezione in Turchia. — Le notizie che giungono da Costantinopoli continuano allarmantissime.

Sono stati chiamati sotto le armi altri 20 battaglioni del quarto corpo d'armata per inviarli in Armenia.

E' giunta a Costantinopoli la notizia che Zeitun è in mano degli armeni.

Il battaglione turco che era colà di guarnigione fu circondato dagli insorti armeni e fu fatto prigioniero.

Gli armeni sequestrarono le armi ai soldati turchi ed occuparono le caserme e le fortificazioni.

ANNUNZI

Concorso per un romanzo.

La casa Editrice Giulio Speirani e Figli, di Torino, d'accordo colla Direzione del periodico *Silvio Pellico* bandisce il concorso per un romanzo da pubblicarsi in volume, col premio di lire cinquecento. Scrittori e scrittrici italiani sono invitati a prendervi parte, tanto più che la casa Editrice si riserva di trattare cogli autori dei lavori non premiati, ma giudicati meritevoli di pubblicazione. Chiedere il programma del concorso, Torino, via Genova, 3.

— La spettabile ditta Benziger e Co. di Einsiedeln nella Svizzera ha pubblicato il suo « Almanacco delle Famiglie cristiane » per il 1896, e noi siamo ben lieti di poterlo vivamente raccomandare ai nostri lettori. E' un grazioso libretto di poco meno di cento pagine in quarto, stampato a caratteri fitti ma nitidissimi, pieno di belle e buone cose, adatto ad ogni classe di persone e ad ogni età.

Il prezzo di questo almanacco è di soli 50 centesimi, spesa veramente piccola e che può essere fatta ancora dalle famiglie meno agiate, dagli istituti educativi, dagli oratori per gli operai, in generale, da quanti si occupano della diffusione della buona stampa.

Anno XXIII — **Il Progresso** — Rivista mensile illustrata delle nuove invenzioni e scoperte notizie scientifiche, industriali, commerciali varietà interessanti. Elenco dei Brevetti d'invenzione. Formulario moderno.

Abbonamento annuo: Italia L. 5 — Estero L. 7.

NB. La raccolta completa del *Progresso* dall'annata 1878 al 1895 si spedisce al prezzo ridotto di L. 150.

Ogni annata arretrata L. 8.

La raccolta dall'anno 1880 al 1895, che forma un interessante Repertorio delle moderne Invenzioni L. 68.

Direzione ed Amministrazione Via Bartholet, 27 — Torino.

Rivista Antimassonica — Periodico mensuale in fascicolo edito dall'Unione Antimassonica — Abbonamento annuo Italia lire 5 — Estero lire 6.

Direzione ed Amministrazione: — Via dei Fornari n. 16 p. 1.

In occasione del 1° Congresso Antimassonico Internazionale la « Rivista Antimassonica » a cominciare dal 1895 fino al termine dei lavori del Congresso pubblicherà uno speciale Supplemento mensile, dedicato specialmente al Congresso stesso.

In questo supplemento verranno inseriti gli atti ufficiali del Comitato Centrale e dei vari Comitati nazionali, le adesioni e le relazioni dei lavori del Congresso.

Tale Supplemento verrà inviato gratuitamente a tutti gli associati alla « Rivista Antimassonica. »

☞ PRO MEMORIA ☜

Il primo Mercoldì d'ogni mese alle 11 a termini del nostro Statuto, nella chiesa de' SS. Angeli Custodi, si celebra la messa letta per la conservazione del Santo Padre, a cui sono invitati tutti i componenti la Società Cattolica della *Fedeltà*.

In questo mese, di dicembre il primo mercoldì è il giorno 4.

La Tipografia, Direzione ed Amministrazione del Giornale *La Fedeltà* si è trasferita in Via de' Gigli d'oro N. 16-20 *(presso Piazza S. Apollinare).*

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina

Via de'Gigli d'Oro 16-20 (presso Piazza S. Apollinare)

L'elettrolisi dell'acqua sistema Garuti.

(*Continuazione e fine vedi pag. 185*)

Ciò prova che anche dal solo punto di vista economico la sostituzione del gas ossidrico ad ogni altro combustibile è vantaggiosa, quando si possa disporre di sufficiente forza idraulica. Infatti per la fabbrica d'armi di Terni, venne calcolato che mentre consumando i combustibili ordinari la spesa annua saliva a L. 88596,32 (compreso l'interesse delle somme spese per le installazioni di fucine, ventilatori, ecc.) con l'impiego generale del gas ossidrico tale somma sarebbe stata ridotta a L. 20266,73 il che equivale ad un risparmio di più del 75 0[0.

Ma non è questo il solo vantaggio derivante dalla sostituzione del gas ossidrico agli altri combustibili; poichè esso, per l'alta temperatura che sviluppa (teoricamente 7896°) permette di ottenere molto più celeremente il riscaldamento dei metalli in lavorazione; di più esclude ogni necessità di ventilatori, macchine soffianti, fumaiuoli, toglie ogni causa d'insudiciamento delle officine, ed é molto più igienico non solo perchè le pareti esterne dei fornelli speciali in cui deve essere impiegato, rimangono appena riscaldate, e non irradiano calore: ma anche perchè gli operai non sono più soggetti a respirare la polvere di carbone, nè le esalazioni deleterie di zolfo, fosforo ed ossido di carbonio sviluppate dai combustibili ordinari.

Ma è noto che il gas ossidrico può essere impiegato oltre che come surrogato degli ordinari combustibili, come mezzo di illuminazione quando la combustione di esso sia diretta in modo da produrre l'arroventamento di certe speciali sostanze. Questa sua proprietá acquista molto maggiore importanza ora che esistono in commercio i tubi Mannesman, fabbricati senza saldatura e provati alla pressione di 300 atm. nei quali può venire immagazzinato il gas alla pressione di 150 atm. Questi tubi permetterebbero di sostituire la luce ossidrica a quella elettrica, non solo negli impianti fissi, ma sui veicoli come nelle ferrovie dove l'economia sarebbe rilevante non solo per il minore costo di produzione della luce, ma anche per il minor peso morto che i treni dovrebbero rimorchiare: perchè i tubi Mannesman necessari all'approvvigionamento d'un treno, pesano incomparabilmente meno degli accumulatori necessari per la produzione della luce elettrica. Inoltre questo sistema permetterebbe di risolvere il problema dell'illuminazione dei piccoli paesi e delle ville di campagna, che mediante l'uso di questi tubi potrebbero rifornirsi del gas prodotto in officine anche considerevolmente lontane.

Ed olt e alle accennate, sono svariatissime le applicazioni che possono farsi della invenzione del prof. Garuti: al quale va riconosciuto il merito di aver trovato un modo pratico ed economico di produzione del gas ossidrico col mezzo dell'elettrolisi: cosa da molti studiata perchè erano in parte noti, e del resto facilmente prevedibili, i vantaggi che l'industria avrebbe potuto ricavarne.

Tali vantaggi sono poi specialmente rimarchevoli in Italia, dove scarseggiano i combustibili, ed abbondano le forze idrauliche, che recentemente vennero calcolate in 4,000,000 di HP. L'utilizzazione di queste, come forza motrice, è stata grandemente agevolata dai progressi dell'elettricità: ma quest'ultima applicazione permetterà di impiegare quelle forze direttamente per la produzione del calorico, e coopererà a sottrarre l'Italia al tributo delle centinaia di milioni che annualmente essa spende all'estero per l'acquisto di combustibili, e che paralizza in gran parte lo sviluppo della sua attività industriale.

I Zuavi Pontifici in difesa della Francia.

11 Gennaio 1871.

Nella battaglia di Mans, riescita da ultimo così disastrosa pei Francesi, noi ci limiteremo a narrare un combattimento che caratterizza ancora una volta l'eròismo dei nostri zuavi pontifici; una

data che la Storia imparziale segnerà a caratteri d'oro.

In seguito della *rotta* quasi generale dell'esercito francese in quella campale e funesta giornata il Generale Gougeard fremendo di collera si presentò allora agli zuavi dirigendogli queste memorabili parole: « Signori, disse loro, avanti in nome di Dio, e per la Patria; la salvezza dell'esercito lo esige ».

I zuavi si schierarono subito in prima linea ed i Mobili in seconda e questo piccolo drappello, con a capo il Generale, al passo di carica mossero all'assalto della collina di Auvours. Salirono l'erta del colle sotto il fuoco dei Prussiani, senza loro rispondere. A misura dell'avanzarsi degli assalitori il fuoco nemico raddoppiava d'intensità e quando essi erano per toccare la vetta la mischia divenne terribile. Il cavallo del Generale restò sul campo colto da sei palle. Gli zuavi erano comandati dal coraggioso ed impassibile De Moncuit che al fuoco spiega vivacità e prontezza impareggiabile.

I Tedeschi si riparavano in un bosco ceduo e dietro le piccole fortificazioni, ed ivi si combattè per lo spazio di un'ora corpo a corpo e quindi i zuavi si scagliarono alla baionetta ma ne perirono un gran numero e parecchi uffiziali. Il Capitano du Bourg il più antico soldato del Reggimento; il Capitano Belon veterano ancor lui di Castelfidardo, e il Capitano de Bellevue copertosi di gloria a Cercottes ed a Loigny; tutti e tre in primo rango furono stesi al suolo cadaveri all'istante. Si videro prodigi di valore innumerevoli, ma per essere brevi accenneremo solo a questo episodio. — Il Tenente Garnier dopo aver perduto quasi tutta la sua sezione, e respinto dalla moschetteria riordinava il suo plotone dietro i ruderi di una casa e di nuovo si slanciava all'assalto. La terza volta cadde egli stesso trapassato da una palla.

I zuavi pontifici hanno meritamente commemorato negli scorsi giorni il 25° anniversario della Battaglia di Loigny, 2 Dicembre 1870, e la nostra consorella *La Voce,* nel giornalismo cattolico per eccellenza ne trae argomento di scrivere un magnifico articolo in lode di quei nostri compagni militi del Papa illustrandola con magnifico quadro allusivo.

R.

Nuovo apparecchio di sicurezza nelle officine di forza motrice.

Spesso è necessario, in caso di infortunio, fermare rapidamente il motore di una officina; per far questo gli apparecchi avvertitori o segnalatori fino ad ora usati non sono sufficienti, poichè il maccanico può non trovarsi sempre in vicinanza della macchina motrice. L'Associazione degli Industrali Francesi ha indicato più mezzi per agire direttamente e da lontano, in caso di disgrazia, sui motori affine di assicurarne la fermata istantanea o quasi.

Il sig. Cambon ha immaginato un apparecchio che ha già avute varie applicazioni. Esso ha per oggetto:

1° di produrre, da diversi punti di una officina l'arresto dei motori per mezzo della chiusura automatica dei distributori d'acqua, di vapore, di gas, d'aria compressa, etc.;

2° d'immobilizzare gli organi della trasmissione, sia con l'applicazione d'un freno sulla ruota del volano, sia col brusco passaggio delle cinghie da una puleggia fissa ad una folle, sia mediante la disgiunzione degli ingranaggi.

Le parti che devono operare quest'ef-

fetto sono generalmente messe in movimento dalla caduta di un peso trattenuto nella posizione normale da un pezzo speciale, che può, abbassandosi, liberare il peso, ed è posto in movimento mediante una trasmissione elettrica o pneumatica, che può essere comandata da diversi punti dell'officina.

L'apparecchio è molto semplice e sembra sia pratico e soddisfacente.

(*Annali degli Arch. ed Ing.*)

Un trofeo di Lepanto.

Il conte Giovanni Lovatelli, tenente di vascello nella Regia marina, quello stesso che due anni or sono si fece tanto onore partecipando ad una avventurosa spedizione inglese per l'esplorazione del Giuba, ha testè presentato al ministero della marina un prezioso ricordo della battaglia di Lepanto, venuto in sua mano per fortunata combinazione. Si tratta di una vecchia ma assai bene conservata bandiera di galera, guadagnata dai cristiani sui Turchi in quella gloriosa giornata. Pare che in origine essa abbia fatto parte della collezione di bandiere esistenti nella chiesa di Santa Maria della Vittoria in Roma, che poi andarono disperse insieme a molte altre importanti e gloriose memorie guerresche colà conservate. Ultimamente la bandiera donata dal conte Lovatelli apparteneva all'armeria del barone M. Lazzaroni.

Era intenzione del conte Lovatelli che essa dovesse esse destinata alla regia nave *Lepanto*. Il Ministro della Marina ha creduto però preferibile di farla rimanere in Roma nella biblioteca del Ministero, ove certo sarà meno esposta a deterioramenti. Accanto alla bandiera è stata collocata una targhetta nella quale sono indicati l'origine storica di essa ed il nome del donatore.

Non sarà intempestivo ricordare che il conte Lovatelli è figlio della contessa Ersilia Caetani Lovatelli, discendente a sua volta da quell'Onorato Caetani che a Lepanto comandava le infanterie pontificie e che come tutti sanno vi si coprì di gloria.

Notizie diverse — La terribile esplosione di Palma di Majorca. — Ecco alcuni particolari di questo terribile disastro segnalatoci nei dispacci di martedì scorso.

Nel pomeriggio di lunedì a Palma di Majorca (Baleari), 80 operai di ambo i sessi stavano scaricando una grandissima quantità di cartucce da fucile Berdan, avanzate nella passata guerra carlista ed ora vendute dal ministero della guerra a Gabriele Pedros, nella cui casa appunto si trovavano intenti al lavoro gli operai.

Improvvisamente un fulminante cadendo al suolo si accese, facendo scoppiare le cartucce.

La denotazione che si intese può paragonarsi a quella prodotta da cento cannoni esplosi contemporaneamente.

La casa sorge presso le mura della città; cosicchè la popolazione passato il primo panico, si avviò in folla verso il luogo dell'esplosione.

Lo spettacolo era orribile.

La casa si vedeva per metà distrutta mentre l'altra metà ardeva, avendo lo scoppio provocato un violento incendio.

Ovunque si scorgevano membra umane e corpi sanguinanti, i feriti gridavano disperatamente.

Organizzatisi subito i soccorsi, furono rinvenuti finora 62 cadaveri, di cui 37

di donne e 12 feriti in istato gravissimo. La maggior parte di questi ultimi certamente soccomberà.

Avvennero scene dolorosissime quando le famiglie delle vittime accorsero per riconoscere i cadaveri.

La città è costernata. Furono chiusi negozi e i teatri in segno di lutto.

Si sono aperte sottoscrizioni.

Corre voce che l'esplosione sia stata causata da un operaio licenziato, ma tale voce merita conferma.

Ponte girevole. — E' stato costruito un importante ponte girevole sul fiume Cuyahaga (Cleveland, Ohio). Esso ha una lunghezza di m. 85 ed una apertura di m. 34,45 e si compone di due semiarchi girevoli sulle spalle, col braccio maggiore lungo m. 23 ed il minore fornito di contrappeso, lungo m, 19.50. Il ponte ha la pendenza del 3 0[0 ed il punto più alto è sopraelevato di m. 8,23 sul fiume. La strada ruotabile é larga m. 6,10 ed è fiancheggiata da marciapiedi larghi m. 1, 3.

Il ponte girevole è mosso mediante motori elettrici ed i movimenti ausiliari sono adoperati mediante l'aria compressa. L'apertura si può operare in 28 a 30 s condi.

Il costo totale dell'opera fu di L. 496600.

Locomotive elettriche. — Gli esperimenti, ora eseguiti, sulle locomotive elettriche destinate al Belt Lane Tunnel di Baltimora hanno superato, dicesi, le previsioni dei costruttori. Una di queste locomotive giganti si è dimostrata sufficiente per rimorchiare normalmente in salita un treno merci di 44 vagoni carichi, piu tre locomotive a vapore spente, alla velocità di 20 Km. l'ora. Lo sforzo di trazione sviluppato saliva a 27 T. Una di queste locomotive elettriche, ha funzionato in regolare esercizio sin dall'agosto decorso, e appena ne saranno costrutte altre due simili, la trazione del tunnel sarà operata esclusivamente con la elettricità.

Le fortificazioni di Roma. — Prossimamente saranno intrapresi i lavori per la costruzione delle piazzuole in muratura per paiuoli da difesa da barbetta nel forte Ostiense.

La spesa ascenderà a 24,000 lire circa.

Munizioni per l'esercito austro-ungarico. — L'amministrazione militare austro-ungarica imprende la costruzione di una grande officina d'artiglieria presso Bolzano, al precipuo scopo di produrre munizioni.

La fabbrica si erigerà ai piedi della collina fortificata di Das di Trento, occuperà un'area di 760 mila metri quadrati e consterà di 17 edificii.

La flottiglia di Cristoforo Colombo. — Un economista inglese, Ruge, nel preparare uno studio statistico sui salarii nella marina ha trovato i fogli di bordo della flottiglia di Cristoforo Colombo.

Ecco le cifre che egli pubblica nello *Statist*.

I marinai, secondo la categoria, avevano dalle 10 alle 12 lire e 50 al mese, più il vitto.

I capitani di caravella ottanta lire al mese; oltre il vitto.

Cristoforo Colombo, col grado di ammiraglio, aveva un trattamento annuo di lire milleseicento.

Sarebbe bene di fare il confronto con gli stipendi d'oggi!

ANNO XXV. Domenica 8 Decembre 1895 NUM. 49.

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA

PREZZO
D'ABBONAMENTO

Roma domicil Tr. cent 75. Sem. L. 1. 50: An. L 3.
Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3.
Francia, Austria, Svizzera, Germania, Imghilterra. e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

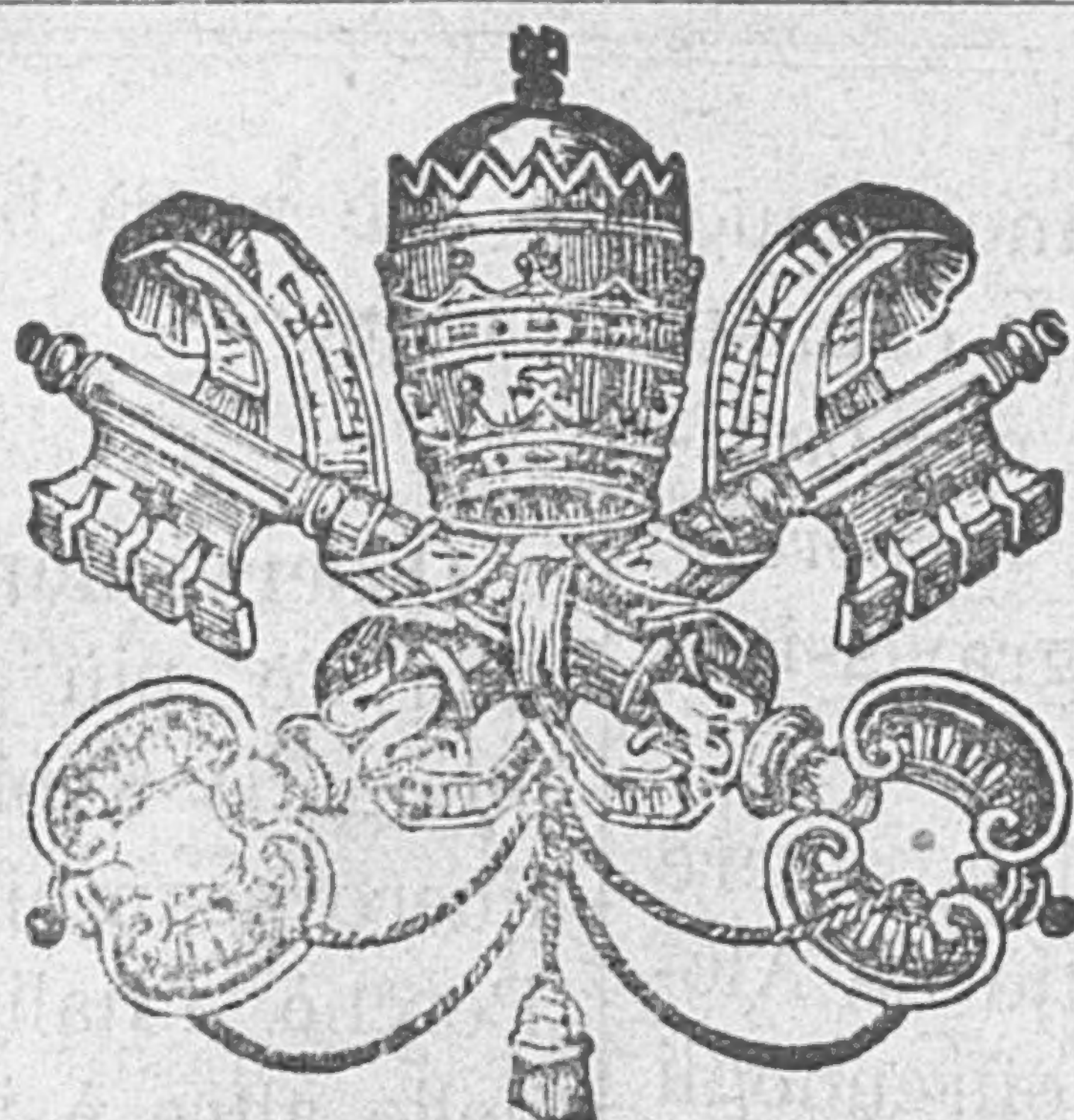
OGNI NUMERO
cent. 5.

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via de'Gigli d'oro N. 16 (presso Piazza S. Apollinare), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO
cent. 5

Conto corrente colla posta

LA FEDELTÁ

RIVISTA POLITICA

E il gran Procida ha vinto! ed ha vinto con una maggioranza di 136 voti. Così — egli godendo la fiducia del Parlamento — seguirà a sacrificarsi pel bene della patria.

Le discussioni che — negli ultimi giorni — si sono succedute alla Camera, hanno sfiorato tutti gli argomenti possibili, e non sono mancati i soliti pettegolezzi, le solite invettive, i soliti insulti. L'on. Vischi ha parlato del Sommo Pontefice con tutta l'acrimonia che può distinguere un framassone; e di conseguenza ha ristretto le sue idee nella cerchia materiale, non avvedendosi per nulla che il Papato è divino. Ed è naturale. Quando mai i gufi hanno potuto elevarsi nelle regioni celesti?

Peraltro l'on. Vischi ha provato col suo discorso una solenne verità; cioè che anticlericalismo, ateismo e anticattolicismo sono praticamente la stessa cosa. Ed infatti subito dopo gli attacchi al Vaticano, sono venuti gli attacchi al catechismo, alle preghiere e alla morale del Vangelo che si vuole sostituita dalla famosa morale laica che crea i dilapidatori delle pubbliche sostanze, le più sfacciate Frini.

Lo dicemmo, e la stampa amica ora lo rileva chiaramente, *il potere temporale* per cotesta gente — ebrei e framassoni — non serve che di pretesto per combattere il sentimento religioso. Egli vorrebbe scristianizzare la patria nostra, per farne una grande loggia massonica per ridurla un *Perfetto Triangolo* dove si abbia ad incensare a Mercurio, a Venere, a Maometto, per goderci la vita secondo il senso. Ma chi vive secondo il senso vive da bestia, dice Dante; e fortunatamente il popolo italiano non si lascia illudere da una morale che crea..... i galantuomini del moderno progresso.

— Dall'Africa le più rosee, le più rassicuranti notizie. Sull'Atbaora tutto è tranquillo. Mangascià, perduta ogni speranza di riacquistare il Tigrè, ha scritto a Menelik, implorando da lui la concessione di altro paese per vivervi.

Gli ultimi telegrammi assicurano poi che molti *ribelli* tentarono di opprimere una nostra centuria di soldati indigeni distaccati ad Arbi; ma la centuria riuscì... a trattenerli, finchè il giorno

appresso sopravvenne il capitano Benucci con altre centurie della sua compagnia. Ne seguì un ostinato combattimento, e i nostri finirono col disperdere i *ribelli*, infliggendo loro gravissime perdite.

Da Massaua in ultimo ci si fa sapere che Ras Makonnen si è diretto da Alomata al generale Baratieri, offrendogli un convegno per trattare la pace. E il generale si è degnato consertirvi, fissando Adigrat come punto di convegno.

— Telegrammi da Madrid annunziano che una banda d'insorti comandata da Maximo Gomez, avendo tentato nuovamente di penetrare nel territorio di Losvillas, i generali Luque e Oliver, con un movimento combinato delle rispettive colonne, lo attaccarono e lo sconfissero. I generali s'impadronirono degli accampamenti degl' insorti, infliggendo loro delle gravi perdite e fugando il Gomez, che fu obbligato, cogl'insorti rimastigli di rifugiarsi nelle montagne.

— I giornali inglesi dicono che nei massacri di Van i turchi uccisero duecento armeni e distrussero una cinquantina di villaggi. La *Stefani* dice che fra le persone fuggite da Van, il numero ascende a circa 14,000 regna un'enorme miseria.

L'accordo fra gli ambasciatori sulla questione dei firmani pei secondi stazionari è completo. Sono infondate le notizie circa una riserva di condotta che avrebbe assunto l'ambasciatore di Russia in proposito.

La verità è questa: la situazione dell'ammalato orientale non è allarmante. Le Potenze praticano inalazioni d'ossigeno all'infermo per ritardare la morte: essi non hanno paura del morto, si bene dell'eredità che si dovranno spartire, e che verrà bagnata da larghi fiumi di sangue.

Osservazioni. — In tutto il mondo non v'è più stato nè governo che sostenga o abbia fermamente attuato il libero scambio, meno l'Italia. Perchè? Perchè l'Italia è la nazione che meno delle altre è in grado di poter gareggiare con le altre popolazioni nell'industria e nel commercio. — Eppure i go vernanti, tanto per boria, si credono sapienti, mentre sono stolti e si danno, come si suol dire, la zappa sui piedi.

Quale è lo stato che abbia abolita la pena di morte? L'Italia. Ebbene voi vedete come i delinquenti riconoscono che la legge è ingiusta. In pochi giorni ecco due grandi esempi in Roma. Al panificio Valan l'uccisore del ministro del negozio si uccide. — Ai pressi di Campo Marzio il Sabbatini ammazza un giovine innocente e ferisce mortalmente una giovinetta che non voleva sentire i suoi laidi schrezi, quindi riflette e si suicida.

Che vuo' dire tutto ciò? che la pena di morte è necessaria; ed è per pompa che l'Italia non la riammette, per far credere gl'Italiani degni figli di Beccheria. Ma l'averla consideratamente tolta, per vana gloria, ha prodotto un aumento smisurato di delitti di sangue.

— **I diversivi dell'on. Crispi.** — Mandano da Roma al *Caffaro* di Genova:

Vi do per certo, avendone avuta notizia da fonte ineccepibile, che il ministero dell'interno ha diramato alle diverse questure del Regno una circolare *riservatissima* coll'incarico di sorvegliare gli individui noti come i più attivi propagandisti del partito clericale e di inviare al Ministero rapporti intorno al-

l'azione politica o amministrativa degli stessi.

La circolare inviata dalla Direzione Generale di P. S. al Questore di Genova ha indicati specialmente alla sorveglianza degli agenti tutti i capi delle Associazioni e dei Circoli cattolici.

Niente di più naturale.

La questione morale si impone al Crispi da ogni parte; i contribuenti sono stremati di forze e non possono più pagare le tasse, la maggioranza parlamentare minaccia di sfasciarsi.. dunque? Viva Giordano Bruno! Abbasso i clericali!

E' stata sempre questa la politica del gran Procida.

Il liberale *Corriere Toscano*, circa la accennata circolare *riservatissima*, dopo aver detto che l'on. Crispi non sogna che tenebrose macchinazioni, scrive:

Ormai l'anarchia non gli basta più, neanche confondendo in essa il socialismo e magari un poco di repubblicanismo.

Come lo scorso anno aveva domandato l'aiuto ai conservatori tutti che hanno fede in Dio, nel Re e nella Patria, per combattere l'idea anarchica, adesso chiederà l'aiuto di tutti che amano la Libertà per schiacciare l'oscurantismo.

Par di assistere continuamente ad un gran ballo Manzotti, con tutti i mutamenti di scena improvvisi, tutti i passaggi di luce immaginabili.

Ma è così che salva la patria ogni cinque minuti.

NOTIZIE DEL VATICANO

Lunedì scorso 2 corrente la Santità di N. S. Papa Leone XIII tenne pubblico Concistoro nel palazzo Apostolico Vaticano e dette il Cappello Cardinalizio agli Eminentissimi nuovi Cardinali Sancha y Hervas, Gotti e Manara.

In seguito gli Emi e Rmi Signori Cardinali si sono recati processionalmente alla Cappella Sistina, proceduti dai Cappellani Cantori Pontificii, che cantavano l'inno Ambrosiano; finito il quale, il Signor Cardinal Sotto-Decano ha recitato l'orazione *super creatos Cardinales*, e, nell'uscire dalla Cappella, i novelli Porporati hanno ricevuto dai loro Colleghi un secondo amplesso.

Al Concistoro pubblico assistevano nella Tribuna riservata le LL. AA. Reali il Gran Duca di Sassonia Weimar-Eisenach, la Principessa Reale di Svezia e Norvegia, la Principessa Clotilde di Baviera. Parimenti assistevano nelle proprie tribune l'Eccmo Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede, l'Ordine Gerosolimitano di Malta. Erano altresì presenti alla sacra cerimonia moltissimi ecclesiastici, seminari e signori e signore italiani e stranieri.

NOTIZIE CITTADINE

La massoneria nelle scuole. — Di questi giorni, per cura della Loggia, sono state spedite 50 mila copie di un modulo di petizione al Parlamento per l'avocazione delle scuole primarie allo Stato. Questo modulo dev'esere firmato dai maestri dei Comuni di Campagna, dove la ragione dello stipendio illude più facilmente gli insegnanti e dove sono a temersi minori opposizioni.

Occorre mettere sull'avviso, municipi, parroci, maestri e i cattolici tutti affinchè parino in tempo questo colpo ardito della sètta tenebrosa.

Concorso drammatico. — E' aperto il concorso, a tutto il 31 ottobre 1896, ad un premio di L. 100 da attribuirsi alla migliore tragedia in 5 atti e in endecasillabi sciolti da presentarsi al Ministero della P. I.

ANNUNZI

Calendario della buona stampa.

L'Opera in aiuto della buona stampa, visti i salutari effetti ottenuti gli scorsi anni, ha risoluto di diffondere a migliaia e migliaia di copie in tutta Italia, anche in quest'anno, i più autorevoli e savi ammonimenti per allontanare i fedeli dalla compra e dalla lettura di cattivi libri e periodici, infervorandoli invece all'acquisto e alla lettura di buoni libri e di cattolici giornali. E perché questi ammonimenti meglio si imprimano nelle menti, riunirli ad un calendario composto di tante grandi pagine quanto i mesi, da restare sospese alle pareti ed esposte alla vista di tutti sicchè adempiano, per tutto l'anno, alla loro sacra missione.

Tutti coloro adunque che manderanno almeno una lira avranno diritto a chiedere 10 copie del detto Calendario, per diffonderlo nelle famiglie loro conoscenti.

Quei che manderanno maggiore somma potranno chiederne un numero maggiore in proporzione. Non chiedendolo, ne avranno avranno ugualmente 10 copie da distribuire e il resto anderà a benefizio dell'opera per favorire le biblioteche circolanti cattoliche, diffondere foglietti volanti, etc. etc.

Per cento copie, Lire cinque soltanto, per dar agio alle Società cattoliche di farne larga distribuzione.

Si pregache tali offerte siano mandate per cartolina-vaglia che è il mezzo più economico insieme e sicuro all'indirizzo: *Libreria Arcivescovile* per l'Opera della buona stampa, *Genova*, ovvero all'indirizzo del Direttore dell'Opera Pr. Luigi Bottaro Salita Passero 6 Genova. Nella parte della cartolina riserbata allo scrivere si potrà dire il numero delle copie che si domanda.

—

Olmi Sac. Gaspare. « Vita di S. Francesco d'Assisi » Veglie cristiane. — Quinta edizione. Genova, Fassicomo e Scotti Librai editori.

Ai nostri lettori tutti, specialmente agli ascritti del Terz'Ordine, raccomandiamo vivamente questa opportunissima pubblicazione in cui il ben noto scrittore narra la vita del Serafico d'Assisi.

L'edizione è accurata, elegantissima, è adorna di quindici finissime incisioni in rame che riproducono i fatti principali della vita del Fondatore del Terz'Ordine.

Il libretto costa L. 0,60 franco di porto. Rivolgersi per acquisirlo alla Ditta editrice.

Can. Ambrogio Grosso — Tre rimedi efficaci ai mali presenti — Prezzo L. 0,80.

Considerata la miseranda condizione della moderna società, i tristi effetti che la dilaniano e la incancreniscono, il canonico Grosso chiama a raccolta i tre rimedi insegnati dal Vangelo e veramente efficaci a far argine alla corruzione dei nostri tempi perversi, quali sono: la *Confessione*, la *Comunione*, la *Verginità*.

A tutti pertanto è consigliato di provvedersi della nuova pubblicazione del Rev. Can. Grosso la quale si può certamente ritenere destinata a fare del gran bene se diffusa grandemente fra il popolo e in ispecie fra i giovani.

Per le richieste rivolgersi all'Autore in M - neglia (Genova) e all'Unione Cattolica Editrice Ambrosiana in Milano, Via Guastalla 5.

ASSOCIAZIONE CATTOLICA LA FEDELTA'

Mercoldì 4 per un'indisposizione improvvisa del Sacerdote che doveva dire la messa, come all'annuncio, nella Chiesa degli Angeli Custodi per la conservazione del nostro Santo Padre, essa non ebbe luogo. La Confraternita dispiacente del fatto ha creduto opportuno supplirvi con farla celebrare Giovedì 12 corrente. Pertanto s'invitano tutt'i soci ad esser presenti alle 11 ant.

La Presidenza

Luigi Palombi *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina
Via de'Gigli d'Oro 16-20 (presso Piazza S. Apollinare)

A LOIGNY

Togliamo dalla *Voce*:

Il 2 decembre decorso si è celebrato a Loigny il venticinquesimo anniversario della battaglia ivi combattuta tra francesi e tedeschi, ed alla quale la *Voce* ha consacrato la sua prima pagine del numero di domenica passata.

Il Generale Charette, dalla sua residenza di Basse Motte, aveva indirizzato ai superstiti compagni d'armi del reggimento zuavi pontificii, che s'immortalò assalendo le linee tedesche innanzi a Loigny, il seguente invito.

« Caro amico

« *Basse Motte Chateauneuf*, 22 nov. 1895.

« Conto assolutamente su di voi il 2 de-
« cembre a Loigny. Fate l'impossibile per
« venire. Non aggiungo altro. A voi di cuore.

« *Charette* »

Ed i zuavi non mancarono. Delle commoventi scene ebbero luogo quando gli antichi combattenti si ritrovarono insieme. Molti non si erano più veduti da venticinque anni. Tutti gli arrivati erano abbracciati dal Generale Charette.

La Chiesa votiva di Loigny era riempita dalle prime ore del mattino, innanzi che principiasse la cerimonia funebre. Vedevansi molti Signori e Signore, parenti di zuavi viventi o defunti in quella battaglia. La Duchessa di Chevreuse, le famiglie del generale De Sonis, Bouillé, Verthamon, Charette, ed altre erano situate alle prime file delle sedie.

In ciascun pilastro della chiesa tutta parata di nero erano situate delle targhe circondate di bandiere, e sulle quale erano incisi i ricordi dei corpi che avevono preso parte alla battaglia: zuavi pontificii, linea, cacciatori a piedi, mobilizzati, franchi tiratori, e via dicendo: accanto all'altare maggiore la bandiera del Sacro Cuore era retta da un vecchio zuavo ai fianchi di Charette.

Monsignor Noucault, vescovo di Sain-Dié ha officiato. Dopo il Vangelo, una religiosa e patriottica allocuzione fu pronunziata da Mons. de la Passardiére, Vescovo di Rosea.

Dopo la cerimonia, i presenti scesero nella cripta della chiesa ove sono radunate le ossa di circa quattromila caduti nella battaglia, e quivi recitarono nuove preghiere in suffragio dei defunti. Poi passarono nel presbiterio, ove fu offerto loro un *déjeûner*, durante il quale il generale Charette pronunziò un discorso vibrante di entusiasmo e di patriottismo, ricordando quanto operarono gli zuavi pontificii a Roma ed in Francia, per la Chiesa, pel Sommo Pontefice e per la patria, ed inculcando loro di tenersi uniti pel giorno in cui il dovere e la difesa dei loro principii li invitassero alla ripresa delle armi.

Fece gli onori di casa il curato di Loigny, l'abate Theuré, che nel 1870, avendo 35 anni, era già parroco del luogo, ed in quei terribili frangenti esercitò un vero ed eroico apostolato, non ismentendo il suo ardente zelo negli anni che susseguirono alla guerra.

I convenuti alla funebre commemorazione, innanzi di separarsi, visitarono i luoghi dove si svolsero le principali fasi della battaglia, ed in ispecie il piccolo bosco di Bougeon presso al quale ebbe luogo il sanguinosissimo scontro tra gli zuavi pontificii ed i tedeschi. Nel centro del paese esiste ancora l'albergo di San Giacomo, nelle vicinanze del quale la lotta si protrasse dalle nove della mattina alle sette della sera. Nell' albergo stesso, quando mancavano le munizioni, i francesi rimasti viventi nel 37° reggimento del colonnello Fouchier, ed i tedeschi che penetrarono nella casa terminarono col venire alle mani e battersi a colpi di sedia. Sulla parete esterna dell'albergo si vede una croce infissa nel muro e composta di involucri di cartuccie bavaresi, e li presso un'iscrizione dice così:

« Francese arrestati, ricorda i tuoi fratelli
« qui caduti, respingendo l'armata prussiana
« il 2 dicembre 1870! »

Sulle alte dighe in muratura per serbatoi d'acqua.

Alcuni fatti recenti hanno gettato qualche dubbio sopra l'attendibilità dei calcoli impiegati ordinariamente per deter-

minare il profilo delle alte dighe di muratura, calcoli basati sull'ipotesi che la diga resista solamente col proprio peso, e sia da considerarsi come un molonite. E' accertato che per diverse cause si formano talora delle fessure nella muratura, aperte sul paramento in contatto dell'acqua; e se si considera nel calcolo la presenza di dette fessure che mettono alla pressione dell'acqua di esercitarsi anche nell'interno della muratura, si trova che le condizioni di resistenza di questa vengono di molto alterate.

Furono proposti diversi mezzi per eliminare gli inconvenienti risultanti dal prodursi di tali fessure la cui formazione non è possibile impedire in modo assoluto. Siccome una delle cause che producono queste fessure è la continuità delle lunghe dighe, si è pensato di provvedere dividendo la diga in tratte, fra le quali si interpongono materie otturanti ed elastiche, od altrimenti. Si è altresì proposto di dividere la diga in due parti: il corpo della diga propriamente detta che costituisce la parte resistente, ed un rivestimento che assicuri l'impermeabilità, o non lasci passare che piccole quantità d'acqua senza pressione. Questo rivestimento può essere fatto in legno, in metallo od anche in muratura.

In conclusione, secondo l'autore della memoria, si deve ammettere:

1. che le dighe monolitiche sono soggette ad alterazioni inevitabili le quali obbligano ad avere solo una limitata fiducia nei risultati dei calcoli usuali che tengono conto solo del peso delle murature e della pressione dell'acqua sul paramento verso monte della diga;

2. che è tuttavia possibile eliminare gli inconvenienti che ne risultano: sia con disposizioni che consentano alla muratura di deformarsi senza rompersi; sia col sottrarre il corpo della diga all'azione dell'acqua mediante l'azione di un rivestimento indipendente; sia con qualunque altra disposizione che impedisca all'acqua di penetrare nelle murature e di esercitarvi dannose pressioni interne e permettendo altresì in ogni tempo di controllarne lo stato.

Queste disposizioni assicurerebbero così anche la possibilità di sapere in quali condizioni di resistenza trovasi l'opera, e di apprezzare il momento in cui la necessità stabilita non sia più verificata (*g. v.*)

Processo Gobert per l'escavazione dei pozzi molto utile per il Genio militare

Alla recente riunione della *British Association* fu letta una comunicazione di A. Gobert. di Bruxelles intorno al processo Gobert per l'escavazione di pozzi e di gallerie sotto i fiumi, per mezzo del congelamento.

Con questo processo gli strati acquiferi e le sabbie mobili, sono congelate mediante ammoniaca liquida spinta entro i tubi refrigeranti i quali sono immessi nel terreno che si tratta di render solido. L'ammoniaca liquida, cangiandosi in gas entro i tubi, produce un abbassamento di temperatura più intenso di quello che si ottiene per l'intermediario di un liquido, raffreddato per l'evaporazione dell' ammoniaca stessa. Adottando l'evaporazione diretta si evita il pericolo che il terreno non possa congelarsi, per la fuga del liquido intermediario: la spesa d'impianto è diminuita per l'eliminazione di questo liquido e delle disposizioni necessarie per raffreddarlo, e la forza della macchina refri

gerante è molto meglio utilizzata. Il processo ha anche il vantaggio di permettere il congelamento del fondo senza congelare gli strati superiori. Così quando si tratti d'approfondire un pozzo, il rivestimento del quale sia stato invaso dalle acque, si possono collocare i tubi refrigeranti nell'interno del rivestimento senza il menomo rischio che questo abbia a scoppiare per la congelazione dell'acqua contenutavi. Pel caso di galleria sotto un fiume, difficilmente si perderà una parte del freddo prodotto, mentre se ne perderebbe una grande quantità impiegando un liquido intermediario. (*g.*)

Spigolature storico-pontificie

Nel 1814 subito dopo la restaurazione del Governo Pontificio venne ristabilita la Guardia Civica, composta di tutti volontari devoti al Papa, ed in pari tempo il Tenente Generale Conte Giuseppe Bracci riorganizzò la Truppa pontificia. Nell'Ottobre dello stesso anno la Guardia Nobile riprese l'antico servizio e scortò il Pontefice Pio VII da Roma a Castel Gandolfo.

Nel febbraio 1815, l'Imperatore di Austria donò a Pio VII, cento cavalli, cento paia di pistole, e cento sciabole dritte ad uso dei Dragoni, con duemila fucili per la fanteria. (1)

Notizie diverse — Inghilterra. — E' stato fabbricato nelle officine Elswiek un nuovo cannone del calibro di 25 centimetri, l'otturatore è del sistema di Bauge così modificato.

Il fuoco può esser comunicato alla carica sia a percussione, sia elettricamente, ed è facile il passaggio da una maniera d'innescamento all'altra; però non si può assolutamente far partire il colpo se la culatta non è perfettamente chiusa.

In culatta havvi uno scudo di ferro, grosso 5 millimetri, che ripara i meccanismi principali e il puntatore.

La carica è di *cordite*, la velocità iniziale impressa alla palla del peso di 113 chilogrammi è di 810 m., e la penetrazione nel ferro risulta, alla bocca, di circa 70 centimetri.

Inghilterra. — Ecco ora come le forze militari sono ripartite:

In Inghilterra vi sono 75,000 uomini; nella Scozia 3700; nell'Irlanda 26,000; nelle colonie 37,000 ed alle Indie 76,000.

Da queste cifre si desume che poco più della metà rimane fuori del regno, cioè 113,000 all'estero, contro 106,000 nelle isole britanniche.

Fra i 37,000 indicati come trovantisi alle colonie, si contano le truppe d'occupazione che sono in Egitto.

La fortezza del Cairo — L'*Atheneum* racconta che la fortezza romanza del Cairo (conosciuta col nome di *Babilonia*) sparisce sotto il piccone dei demolitori. Due degli enormi bastioni che si trovano dalla parte sud-ovest dell'edificio sono stati completamente distrutti. E' stata costruita al loro posto una orribile e vasta casa di riaccordo. Altre demolizioni e costruzioni nuove si annunziano, così che fra breve la fortezza del Cairo non esisterà più. L'*Atheneum* crede sapere che il posto dove si trova appartiene ai Copti, e, in questo caso, non si saprebbe ritenerli responsabili di quegli atti di vandalismo; costoro non hanno alcuna idea del valore della fortezza romanza del Cairo.

(1) Pila — Cronaca Romana.

Ma bisogna biasimare forte i funzionari inglesi che hanno lasciato compiere, senza protestare, l'opera di demolizione. E l'*Athenoeum* rivolge, a questo proposito, ai rappresentanti dell'Inghilterra in Egitto acerbi rimproveri.

— Le autorità russe riconoscendo le utilità della applicazione della nafta come combustibile nelle locomotive in sostituzione della legna, la vanno estendendo continuamente. Le locomotive della linea Bologowskaja Mosca sono state adattate all'uso del nuovo combustibile, mediante una spesa di circa L. 1650 per ciascuna. A Mosca ed a Twer saranno eretti serbatoi per l'approvigionamento della nafta. Inoltre si stanno trasformando molte locomotive che viaggiano su linee interne dell'Impero e probabilmente si adotterà questo combustibile sulla grande linea Siberiana. (*c. m.*)

Ascensione areonautica a 17,000 metri d'altezza. — Recentemente, i signori Hermite e Basançon fecero partire l'areostato *Aéreophile* su cui non si trovava alcuna persona, ma che era fornito di tutti i principali strumenti metereografi. Speravano di poter fare interessanti accertazioni scientifiche quando il pallone sarebbe ricaduto.

Questa speranza non andò delusa. Un dispaccio annunciava, la sera istessa, che l'areostato era caduto a Chaintreau, nel dipartimento della Seine-et-Marne. Il signor Hermite partì, il mattino seguente, col treno diretto per ricuperare l'*Aéreophile* e trasportarlo nuovamente a Parigi, unitamente ai registratori ch'esso trascinava nella rapida sua corsa.

Nel pomeriggio, si riceveva a Parigi un dispaccio con cui il signor Hermite annunciava che aveva trovato l'areostato intatto e che i diagrammi ottenuti erano notevolissimi. Essi indicavano che il pallone era salito a 17000 metri sul livello del mare, assai più di quanto si fosse osato sperare. A quest'altezza la temperatura esterna dell'aria era scesa a 75 gradi Réaumur sotto lo zero. Il termometro collocato nell'interno del pallone non scese che a 11 gradi.

Quanto al risultato delle « prese d'aria » che si effettuarono automaticamente a diverse altezze, bisogna attendere, per conoscerle, le esperienze che saranno fatte nel Laboratorio del famoso chimico Berthelot.

Scomparsa del lago di Maërzienel a Ginevra. — Tra le luci azzurrognole e i ricami fantastici del ghiacciaio Aletsch, a 2400 metri d'altezza, si stendeva pochi giorni fa, calmo e pittoresco, il lago Maërzielen. A cui movevano in pellegrinaggio turristi e artisti come ad una delle meraviglie piu emozionanti del paesaggio montagnardo; ma l'altra sera, mentre sulla brulla sponda un'insigne pittore si studiava di rubare per la sua tela le diafani tinte di quel lembo di natura irridescente, ecco improvvisamente le acque abbassarsi e dopo poche ore scomparire completamente. Le alte pareti di ghiaccio scoperte, sotto l'azione dell'atmosfera cominciarono a scricchiolare rumorosamente lasciando precipitare nel fondo enormi massi. Così, a poco a poco, il laghetto di Maërzielen andrà trasformandosi, per riempirsi di nuovo e preparare agli *amateurs* nuove sorprese.

E' curioso che proprio in quest'epoca si erano ultimati i lavori di costruzione di un *tunnel*, lungo 600 metri, il quale doveva servire come di sfioratore e di deflusso delle acque sovrabbondanti, per evitare riversamenti impetuosi sul ghiacciaio di Fusch.

ANNO XXV. Domenica 15 Decembre 1895 NUM. 50.

VICTORIA QUAE VINCIT MUNDUM FIDES NOSTRA

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicil Tr. cent 75 Sem. L. 1. 50: An. L 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3. Francia, Austria, Svizzera, Germania, Inghilterra, e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO cent. 5.

SI DEUS PRO NOBIS QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via de' Gigli d'oro N. 16 (presso Piazza S. Apollinare), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO cent. 5

Conto corrente colla posta

LA FEDELTÁ

RIVISTA POLITICA

I nostri lettori ricorderanno che noi — anche quando si spargevano fiori lungo il cammino del Baratieri — scrivevamo che laggiù in Africa il terreno era troppo infido, che le vittorie dell'oggi non potevano assolutamente decidere del tranquillo possesso dei luoghi conquistati. Si aveva a fare con gente astuta più del fistolo, pronta a ferire e tradire con la maggiore disinvoltura, — gente cui non sgomenta i rovesci dell'oggi, ma che — come la tigre — spia le mosse del nemico per avvilupparlo nelle sue spire, per trovare nella vendetta la sua felicità, la sua vita.

E purtroppo abbiamo oggi a registrare un nuovo tremendo disastro.

Diversi telegrammi ci comunicavano che i movimenti delle truppe scioane erano sempre incerte e contradditorie, anzi che, mediatore Maconnen, vi era la possibilità di trattare con essi la pace. Erano forse voci sparse ad arte per mascherare i loro intendimenti.

Il rapporto ufficiale così descrive il combattimento.

La colonna comandata dal maggiore Toselli, la quale si trovava in avanguardia all'Amba Alagi, è stata improvvisamente attaccata ed avviluppata da tutto l'esercito sciano. Il generale Arimondi aveva mandato replicatamente al maggiore Toselli l'ordine di ripiegare. Pare che l'ordine non sia giunto. Il generale Arimondi, che era avanzato per sostenere il maggiore Toselli, arrivò alle 16, a mezza strada fra Macallè e l'Amba, nella posizione di Aderah. Ivi, scontrate le colonne nemiche, impegnò il combattimento: si unì cogli ufficiali e 300 Ascari reduci dall'Amba, e concentrò tutte le sue truppe nel massimo ordine a Macallè. Recossi poi ad Adagamus lasciando Macallè fortemente presidiata e munita. Riunivansi pure al generale Arimondi il tenente aiutante maggiore Bodrero e i tenenti Vittorio Pagella e Bazzani.

Ulteriori notizie hanno dato la chiave del rapporto abbastanza oscuro, e si sa così che il combattimento di Amba Alagi ha durato per circa sei ore, che le nostre ali opposero lunga ed accanita resistenza; ma che sopraffatte dal numero dovettero ripiegare, infliggendo perdite gravissime al nemico. Il numero

dei morti è di quindici ufficiali, 42 sott'ufficiali, e più di 1200 soldati, Ascari. Una batteria di montagna è andata perduta. Si ha a lamentare anche la morte del maggiore Toselli.

Le truppe hanno poi - secondo l'*Italia Militare* — dovuto retrocedere da Antalo a Makallè, ove — a quanto dicesi — sono ora assediate.

Com'è ad immaginarsi l'impressione prodotta da tali tristissime notizie è enorme. Non si comprende come gli scioani, il cui arrivo era preannunziato da tre mesi, abbiano potuto sorprendere e avviluppare il maggiore Toselli.

Nel Consiglio dei Ministri tenutosi a casa Crispi, ch'è indisposto, venne deliberato di andare decisamente a fondo nella questione collo Scioa e di finirla.

Si assicura che furono impartiti ordini per la partenza entro pochi giorni di una spedizione di cinquemila uomini. A questa prima spedizione seguiranno a breve distanza altre tre spedizioni pure di cinquemila uomini ciascuna, Si assicura che parte dei corpi di spedizione sbarcheranno a Massaua, parte a Zeila, A quest'uopo si dice che il governo chiederà a quello inglese la facoltà di sbarcar truppe in qnel porto.

— Le notizie d'Oriente sono passate per noi in seconda linea. Ne' passati giorni furono sequestrati nei quartieri turchi a Costantinopoli numerosi manifesti facenti gravi accuse contro l'attuale sistema di governo, invitante i militari e i funzionari civili ad unirsi, senza distinzione di nazionalità o religione, per inviare deputazioni alla Porta onde manifestare i loro sentimenti e i loro voti alla famiglia imperiale.

Un telegramma da Costantinopoli dice che il ministro degli affari esteri ha annunziato alle diverse Ambasciate a Costantinopoli ch'era stato concesso l'Iradè imperiale per il passaggio attraverso i Dardanelli dei secondi stazionarii.

Governo farmacista.

Gli uffici della Camera hanno unanimamente approvata la proposta del monopolio del chinino.

E' proprio il caso di ripetere ciò che la *Nuova Sardegna* di Sassari scriveva nel suo N. 326.

« La finanza ha davvero superato la gran malattia che la tormentava! Il pareggio è entrato in piena convalescenza!

« E chi ne dubitava?

« Quando si hanno per medici i Baccelli del ministero, l'ammalato è sicuro di riacquistar la salute.

« Se non che, la convalescenza pare molta lunga, ed appunto per questo il governo ha deciso di farsi farmacista.

« Immaginano i lettori, Don Ciccio Crispi, in lunga veste da camera, in berretto da speziale di villaggio, vendere pacchetti di chinino e preparare unguenti e cerotti?

« Come sarà seducente il divo Guido medico dei grandi ammalati che morirono a fianco del principale, vendere l'acqua di Janos ai contribuenti che non possono digerire nè le tasse, né la nauseante politica del governo!

« E Sonnino, dietro una colonnina egiziana, con l'apparenza quasi di una mummia, ammannire cloralio ed altri narcotici?

« E Boselli venditore di carte senapate?

« In consiglio di ministri non si discuterà più nè fulmini a Menelik, nè di congiure contro il Sultano; ma di ente-

roclismi, di vasellina borica, di calomelano e sopratutto di sanguisughe!

NOTIZIE DEL VATICANO

S. E. Revma Monsig. Niccola Averardi Uditore della S. Rota. è stato nominato Arcivescovo titolare di Tarso.

— Similmente è stato eletto successore del defunto Abate di Einsieldeln Basile il Chiarissimo Don Colombano Brugger assai distinto nelle scienze fisico-matematiche; tanto che ancora giovine coprì la carica in questa Abbazia Benedettina di Decano, monumento a buon diritto venerato e celebratissimo della Svizzera.

— Ad Ambasciatore di Portogallo presso la S. Sede è stato nominato il marchese Di Serpa Pimental.

— Sua Eminenza il Cardinale Ledochowski Prefetto di Propaganda ha erogato la cospicua somma di L. 200,000 oblazione raccolta dai cattolici dell'Universo Mondo alla scopo santissimo della redenzione dei schiavi nel Continente Nero; ripartendo detta somma molto saggiamente secondo i singoli bisogni delle diverse Missioni accordando a ciascuno dalle L. 20,000 alle L. 50,000.

— Un fatto del tutto nuovo si è verificato ora in Inghilterra. La città di Ripon quantunque nella maggioranza protestante ha eletto per Lord-mayor (capo della Municipalità) il Marchese Di Ripon; e quella di Sheffield ha scelto per Maire (il nostro Sindaco) il Duca Di Norfolk. Entrambi i detti Signori conosciutissimi pei loro principii sinceramente cattolici hanno voluto inaugurare l'esercizio della alta carica conferitagli, assistendo insieme agli Aldermen (consiglieri) alla Messa solenne seguita da un sermone.

NOTIZIE CITTADINE

La popolazione in Italia. — Non si è fatto il censimento decennale della popolazione in Italia per ragioni di economia.

E' stata però pubblicata la consueta statistica del movimento dello Stato civile in Italia nel trascorso anno 1894.

Da essa si rileva che al 31 dicembre 1 94 la popolazione era di 30,913,663 individui, con un aumento di 2,454,035 su quella del 1881.

Negli ultimi tredici anni adunque sarebbesi verificato un aumento in media di 190,000 abitanti all'anno.

L'Emo Cardinale Persico. — Abbiamo il dolore di annunziare la morte avvenuta per paralisi cardiaca, dell'Emo Sig. Cardinale Ignazio Persico.

L'Emo Persico, dell'Ordine dei Minori Cappuccini, era nato in Napoli il 30 gennaio 1823 ed era stato creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 16 gennaio 1893 del Titolo di S. Pietro in Vincoli, Prefetto della Sacra Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie.

NOTIZIE PROVINCIALI

L'emigrazione dall'Italia. — Da accertamenti sicuri risulta che durante il solo mese di ottobre sono emigrate dal Polesine, dirette al Brasile, 952 persone.

Queste cifre non hanno bisogno di commento.

Sono davvero dolorose, unendole alle tante altre di poveri emigranti, che sono date da ogni parte d'Italia.

Aggiungiamo che, nel solo mese di luglio ultimo scorso, più di duemila italiani sono emigrati nella Repubblica d'Argentina.

ANNUNZI

Le Leggi di Registro commentate ed annotate dall'avv. Enrico Bruni, un vol. di pag. 750 in-8 — Ulrico Hoepli editore, Milano. (L. 10).

La collana degli studi giuridici e politici editi dall'Hoepli si è arricchita di questa nuova, utilissima ed importante pubblicazione. Le leggi di registro interessano ogni ceto di persone: magistrati, avvocati, notari, cancellieri, uscieri, capi e segretari delle pubbliche amministrazioni, ricevitori ed ispettori demaniali, proprietari, commercianti, industriali, appaltatori, ecc.

Si aggiunga la competenza speciale dell'autore, ch'è un distinto funzionario dell'Amministrazione finanziaria ed il cui nome è già favorevolmente noto agli studiosi di queste materie per molte altre opere congeneri pubblicate dallo stesso editore Hoepli; si converrà con noi che il nuovo libro dell'avv. Bruni meriti di essere accolto con somma benevolenza e studiato attentamente da tutti coloro che per ragioni di ufficio o per interessi privati debbano conoscere ed applicare le leggi di registro.

Olmi Sac. Gaspare. « Vita di S. Francesco d'Assisi. » Veglie cristiane. — Quinta edizione. Genova, Fassicomo e Scotti Librai editori.

Ai nostri lettori tutti, specialmente agli ascritti del Terz'Ordine, raccomandiamo vivamente questa opportunissima pubblicazione in cui il ben noto scrittore narra la vita del Serafico d'Assisi.

L'edizione è accurata, elegantissima, è adorna di quindici finissime incisioni in rame che riproducono i fatti principali della vita del Fondatore del Terz'Ordine.

Il libretto costa L. 0,60 franco di porto. Rivolgersi per acquisiarlo alla Ditta editrice.

Edizione Hoepli - Milano.

Luca Beltrami, la Certosa di Pavia, Storia (1396-1895) e descrizione, di pag. 180 con 70 incisioni e 9 tavole.

La Certosa presso Pavia, fondata cinque secoli or sono da Gian Galeazzo Visconti, e visitata ogni anno da molte migliaia di forestieri che ci accorrono ad ammirare le meraviglie d'arte che vi sono custodite, non aveva ancora una pubblicazione la quale riassumesse le vicende dell'insigne monumento e ne descrivesse tutte le opere d'arte.

A sostituire le poche, incerte ed erronee notizie che si andavano continuamente ristampando sotto forma di piccole Guide della Certosa, l'editore U. Hoepli affidava all'architetto Luca Beltrami, cui spetta la conservazione della Certosa, l'incarico di scrivere una breve ma completa monografia del monumento; monografia che oggi è venuta in luce corredata da numerose incisioni e tavole fuori testo.

Alla storia dell'edificio, tien dietro una descrizione metodica di tutte le opere d'arte, e l'indice dei numerosi artisti ed artefici che vi hanno lavorato, per modo da facilitare sempre più la visita del monumento. L'edizione è splendida e non costa che L. 2.

Scienza Cattolica e scienziati cattolici pel P. J Zahm della Congregazione delle Scuole Cristiane, Professore di fisica all'Università di Nostra Donna in Filadelfia, Dottore in filosofia per nomina speciale di Sua Santità Papa Leone XIII. Traduzione di Alfonso Maria Galea. Elegantissimo volume in 12° stampato su bella carta con caratteri nitidissimi e nuovi. — Genova, Fassicomo e Scotti, Librai Editori, 1895, Prezzo L. 1,60.

Ebbene: Con questo libro vien fornita ai zelanti cattolici un'arma potente per farsi rispettare. Sono poco più di 200 pagine ma entrano coraggiosamente nell'argomento trattato da una persona che sa; e riducono al loro valore gli scienziati moderni per cattivo spirito vantati, e innalzano a dovere gli scienziati cattolici, rivendicando vittoriosamente al cattolicismo il dominio della scienza.

Luigi Palombi *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina

Via de'Gigli d'Oro 16-20 (presso Piazza S. Apollinare)

Il combattimento di Amba Alagi

Ovunque splende il valore militare noi dobbiamo esaltarlo, esserne entusiasti quando è compiuto dalle milizie della nostra Italia; glorificarlo se all'amore di patria e al sentimento d'onore unisce i principii di religione e di giustizia. Pertanto noi ci rechiamo a dovere riprodurre il rapporto del general Baratieri sul combattimento di Amba-Alagi in Africa ammirando l'eroismo dei nostri soldati.

Da ultimo trascriviamo plaudendo a quanto nobilmente espressero i consiglieri Libani e Jacoucci nella seduta del 13 del nostro Consiglio comunale.

Il rapporto del generale Baratieri. — Il generale Baratieri telegrafa da Adigrat, Massaua 11, Ricostituisco secondo i tenenti Bodrero e Pagella il combattimento di Amba-Alagi, in attesa della relazione Arimondi.

La posizione di Amba-Alagi, fortissima, batte la strada Ascianghi-Antolo che è costretta lambirne il fianco orientale. Dal colle di Bootà irradiansi però due vie secondarie, una per Falagà dopo aver girato ad Est dell'Amba, si riunisce alla via principale nel piano di Deva, l'altra difficilissima s'inerpica per gli anfratti del fianco occidentale dell'Amba e, superato il colle, piega per Togorá e Muggià.

Il mattino del 7 corrente verso le ore 6 1[2 piccoli posti segnalarono un movimento di cavalieri nel piano di Atzalà, e poche salve di una centuria della Compagnia Canovetti bastarono a fugarli subito. Dopo notossi un movimento al colle di Bootà, e la colonna di Ras Oliè composta di circa settemila uomini avviarsi per la via Falagà.

Il maggiore Toselli aveva fin dal giorno precedente disposto che le bande di Ras Sebath e di Degiacc Alì, 350 fucili, tenessero il colle per cui passa la strada Falagà alla estrema sinistra, che le compagnie Issel e Canovetti tenessero la sinistra con centuria avanzata verso la Chiesa di Atzalà; che la batteria Angherà, scortata dalla Compagnia Persico, tenesse il centro; che le bande dell'Oculè Cusai (350 fucili) tenessero le colline sovrastanti la strada per Togorà; che Scek Tala con 340 fucili stesse sulla destra a difesa del colle Togrà-Moggià; che le compagnie, Ricci, Bruzzi, e la centuria Pagella stessero in riserva. La colonna di Ras Oliè con un attacco frontale avvolgente impegnò l'ala sinistra; Ras Sebath, preso il fianco e di fronte, dovette ripiegare lasciando le due compagnie Issel e Canovetti scoperte e costringendole a cambiare la fronte, pur sempre trattenendo il nemico incalzante.

Intanto dal colle di Boatà staccavasi imponente la colonna di Ras Michael e di Ras Maconnen, circa 15,000 fucili, diretta per la via principale verso il centro della posizione. La nostra ala sinistra, sebbene stremata, con brillanti contrattacchi teneva in rispetto forze venti volte superiori. Erano morti i tenenti Molinari e Barcale, e ferito il tenente Mazzei. A Toselli premeva tenere ancora quella posizione, che proteggeva la strada diretta d'Antolo, donde sperava veder giungere la colonna Arimondi, e slanciò a sinistra la compagnia Ricci. Erano le 9 circa.

Ricci avanzò ardito e impegnossi a fondo. Il nemico dovette ripiegare incalzato sul fronte. Frattanto la batteria apriva squarci nella pesante colonna Scioana; ma questa riordinata continuava ed avanzare lentamente.

Giungeva allora (ore 9,45) l'avviso da Volpicelli che un'altra colonna comandata da Ras Alula e Ras Mangascià, tentava girare la nostra destra, tendendo al colle di Togorà.

Anche da quella parte cominciava viva la fucilata.

Toselli, non vedendo giungere gli sperati aiuti, decise di restringere la difesa e tenersi addossato all'Amba.

Mandò ordini (ore 11) a Ricci, Canovetti e Issel, di eseguire un ultimo contrattacco e ritirata sotto l'Amba; sarebbero stati protetti dalla sezione Manfredini.

Intanto la colonna principale scioana avanzava sulla batteria, nè valevano a trattenerla

i tiri aggiustati e le salve della centuria Persico. Toselli allora ordinò che le salmerie fossero incolonnate sulla via di Togorà, ed il movimento cominciò lentamente.

A proteggerlo, Pagella colla centuria del 6° fu mandato passando al Nord dell'Amba al colle Togorà a sostenere le bande e Sceh Thala; e Manfredini ebbe ordine di spostarsi colla sezione da quella parte. Le truppe erano sempre alla mano dei proprii comandanti gli spostamenti si eseguivano ordinatamente.

L'ottava compagnia, rimasta in riserva comandata dal tenente Bruzzi, fu distesa all'est dell'Amba, e perduta alle 12,40 ogni speranza di soccorsi, Toselli ordinò la ritirata per scagliarsi sulla strada di Togorà.

Appena gli scioani che avanzavano guardinghi si accorsero del cessare del fuoco della batteria, avanzarono incalzando. Momento grave; la strada strettissima sovrastante a precipizio da 400 metri, era ingombra di muletti carichi di feriti.

Manfredini riuscì a mettersi in batteria; Pagella si distese a protezione della colonna affollantisi; ma Sceh Thala aveva ripiegato in disordine. Le bande del tenente Volpicelli erano disfatte; l'altura, sulla quale correva a mezza costa la strada, era coronata dalla gente di Ras Alula sparante a meno di cinquanta passi, infliggendo perdite enormi. I nostri Ascari rispondevano al fuoco ritirandosi; ma intanto la compagnia Bruzzi disfatta non potè più far argine alla grossa colonna di Ras Maconnen e di Ras Olié che avanzò celeremente prendendo i nostri alle spalle. Quivi subirono le maggiori perdite.

I Sudanesi del tenente Scala, piuttosto che cedere i pezzi, rovesciarono i muli, i cannoni e le munizioni nel precipizio. Manfredini mitragliò a cinquanta passi; ma il numero esorbitante degli Scioanì impediva ogni ulteriore difesa.

Allora cominciò la discesa del dirupo precipite per proseguire il movimento su Macallé.

Ultimo a partire dal colle fu Toselli, che, conservando la sua calma e serena energia, dava gli ordini affinchè il danno fosse minore. Pochi ufficiali erano con lui, Angherà, Persico, Bodrero, Pagella; e i suoi più fidi soldati, erano tutti esauriti. La piccola schiera andò man mano assottigliandosi nella discesa per continue perdite inflitte con tiri a dieci passi. Giunta dopo un'ora di scesa sulla strada di Antolo, Toselli ordinò ancora a Bodrero di raccogliere i rimasti e condurli a Macallè, e rimanendo sul posto si voltò verso il nemico, porgendosi bersaglio ai suoi colpi; cadde allora e con lui tutti gli altri.

Bodrero si portò alla testa della colonna per riordinarla; riuscì a trattenere i dispersi e a portarli ad Arimondi che si trovava ad Adera e che ancora nulla sapeva del combattimento.

Si erano salvati anche Pagella e Bazzani.

Arimondi, tenendo in rispetto il nemico rimase fino a notte ad Adera, raccogliendo feriti e dispersi e a notte alta rientrò a Macallè.

Consiglio Comunale. — *Seduta del 13 Decembre 1895.* — Libani, parla della impressione prodotta in Roma dalle notizie d'Africa e propone che il Consiglio mandi un saluto ed un omaggio ai prodi che caddero sul campo di Amba Alagi. (Applausi).

Ferrari si associa.

Jacoucci. A nome anche dei miei amici, alle commoventi parole ed agli affettuosi sentimenti dell'on. collega Libani unisco la modesta mia voce nell'inviare di cuore un riverente saluto ai nostri prodi fratelli, che, strenuamente combattendo l'un contro dieci, seppero tenere alto il prestigio del nome e del valore italiano, e solennemente lo riaffermarono col sagrifizio della loro vita, a nobile ricordo di antiche virtù, ad imitabile esempio di eroico patriottismo.

Galluppi a nome della Giunta plaude ai caduti. (Applausi).

I Zuavi Pontifici in difesa della Francia.

13 Agosto 1871.

In un precedente numero sotto la data 11 Gennaio 1871, la battaglia di Mans, abbiamo accennato all'ultimo combattimento dove pure i zuavi pontificii

tanto si distinsero, ora segnaleremo un nuovo tratto caratteristico del loro nobile sentire veramente cavalleresco e cristiano nell'alto significato della parola.

Il Ministero della Guerra in Francia propose al Generale De Charette in benemerenza e come ricompensa dei servigi prestati dai zuavi pontifici in difesa della loro patria, di trasformare la Legione in un Reggimento dell'Esercito regolare. Era senza dubbio la offerta piu lusinghiera che il Governo potesse fare, ma il Generale a nome di tutti, uffiziali, sotto-uffiziali e soldati, ringraziando della onorevole offerta, ma che non accettavano dappoichè i zuavi pontifici avevano allora servito la patria in pericolo, per un sacro dovere, ma che tornati la Dio mercè i giorni di calma si ricordavano sempre di appartenere alla Chiesa, ed a difesa dei diritti della S. Sede conforme alla prima istituzione.

Chiediamo ora venia ai nostri lettori, se nelle date commemorative da noi accennate nei passati numeri, abbiamo dimenticato qualche nome illustre di ufficiale segnalatosi nel comandare e dirigere le avvisaglie in guerra perchè bisognerebbe nominarli tutti; però nel prossimo numero daremo un cenno biografico di nomi che tanto si segnalarono nell'ultima guerra in Francia, il Tenente Pavy ed il Marchese Maresciallo Di Gioverville coi nostri esploratori.

Ora concludiamo che tanti atti di eroismo e di abnegazione debbono attribuire primieramente ai principii inconcussi di fede cristiana fin dalla nascita dei nostri zuavi, e poi a quello spirito di corpo così importante, che seppe in ogni tempo così bene cementare il loro Duce il prode Generale De Charette. Noi poi ex Militi del Papa andiamo alteri di avere avuto un tempo siffatti fratelli d'armi.

Poniamo termine a conferma del presente scritto, con l'ordine del giorno del Ministro della Guerra Generale Cissey trascrivendo le seguenti parole:

— « Ovunque ha combattuto la vostra bella Legione e specialmente a « Cercottes, a Brou, a Patay ed a Mans « essa si è distinta in primo rango per « la sua abnegazione coraggio e slancio « di fronte al nemico, come pure per « la sua disciplina e per l'eccellente suo « spirito.

« Voi avete dato un nobile esempio, « che fa grande onore non solo a voi « ma anche al valoroso Generale De « Charette vostro comandante, e vostra « guida. L'Esercito intero per mezzo mio « ve ne ringrazia.

« Il Ministro della Guerra
(Firmato) Generale *De Cissey*

———

Notizie diverse

Nuovo cemento. — Il Comitato militare d'Australia sta per procedere alle prove d'un nuovo cemento che ha la particolarità di rapprendersi rapidamente Esso ha l'aspetto d'una polvere bruna ha l'odore di catrame; si compone di scorie di alti forni e contiene le seguenti materie verificate per mezzo dell'analisi fatta al laboratorio militare.

Solfo	33,53
Catrame . . .	8,21
Scorie ferruginose .	57,83
Acqua	0,43

In quanto alla scoria essa contiene:

Silice	43,01
Ossido di ferro . .	22,42
Alluminia	30,90

La presa del cemento può attribuirsi alla formazione d'un solfuro di ferro, la silice e l'argilla, che sono in debole quantità, sembra non contribuiscono ad ottenere l'effetto.

Questo cemento però, è friabile e resiste poco agli urti, ma può sopportare delle pressioni idrostatiche considerevoli.

Proprietà antisettica del caffè. — Recenti esperienze eseguite dal sig. Luderitz hanno dimostrato le proprietà antisettiche del caffè che già si erano intravedute. Egli ha preso alcune goccie d'una coltura di differenti microbi e li ha lasciati in una infusione di caffè per un tempo variabile. In una infusione di caffè al 5 0[0, il bacillo tisico muore dopo un tempo che varia tra i due o tre giorni; se l'infusione è al 30 0[0, muore in uno o due giorni; il microbo della risipola muore in un giorno, nell'infusione al 10 0[0 cessa di crescere sulla gelatina al caffè all'1 0[0 soltanto. L'infusione pura di caffè all'uno per cento ha una influenza considerevole e quasi immediata sul bacillo del colèra, poichè muore dopo 7 o 8 ore e, se l'infusione è al 30 0[0, in mezz'ora. Il bacillo del carbonchio è ucciso in 2 o 3 ora da un'infusione al 10 0[0, ed in due ore se l'infusione è al 30 0[0, a condizione però che il bacillo sia sprovvisto di spore.

Il sig. Luderitz, per completare le sue ricerche, ha voluto sapere quale era precisamente la sostanza attiva del caffè; la caffeina non agisce affatto; in quanto al tannino agisce poco; secondo lui l'azione antisettica deve essere attribuita a speciali prodotti empireumatici.

Lampade elettriche ad incandescenza per segnalazioni nei tunnel ferroviari. — E' stato recentemente inaugurato, sotto il tunnel della ferrovia Manckauwhen lungo 1200 metri, un nuovo sistema di segnalazioni destinato ad evitare lo scontro dei treni. Sono state collocate una quantità di lampade elettriche distanti 100 metri l'una dall'altra e fissate all'altezza dello sguardo del macchinista, le quali illuminano il tunnel. Col mezzo d'un filo elettrico, il quale comunica colle rotaie, le lampade si spengono dopo l'uscita del treno dal tunnel, e tosto che il treno si trova a circa 400 metri si riaccendono istantaneamente. In questo modo il macchinista può controllare esattamente, osservando se le lampade sono accese o spente, se vi è un treno che lo precede ed a qual distanza approssimativamente si trova. Allorquando le lampade sono illuminate vuol dire che la linea è libera ed il treno può traversare il tunnel senza alcun pericolo.

Il sistema metrico obbligatorio al Messico. — Il Congresso degli Stati Uniti Messicani votò recentemente una legge che dichiara obbligatoria, per tutto il paese, a cominciare dal 16 settembre 1896, l'uso di pesi e misure basati sul sistema metrico, cioè a dire che il metro sarà l'unità ufficiale di lunghezza, ed il chilogrammo l'unità di peso. Una delle disposizioni della nuova legge stabilisce che ha partire dalla data della sua promulgazione, fino al 31 dicembre 1897, l'importazione nel Messico di pesi e misure basati sopra il sistema metrico decimale saranno esenti dall'imposta d'entrata. Tuttavia gli articoli in quistione non potranno esser messi in vendita che dopo essere stati verificati ed aver ricevuto il bollo ufficiale.

Anno XXV. Domenica 22 Decembre 1895 Num. 51.

Victoria
quae vincit mundum
fides nostra

PREZZO
D' ABBONAMENTO

Roma domicil Tr. cent 75·
Sem. L. 1. 50: An. L 3.
Provincie, franco di Posta
Sem. L. 1. 50. An. L. 3.
Francia, Austria, Svizzera,
Germania, Imghilterra. e
Belgio Sem, L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO
cent. 5.

Si DEUS pro nobis
quis contra . os?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via de'Gigli d'oro N. 16 (presso Piazza S. Apollinare), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO
cent. 5

Conto corrente colla posta

LA FEDELTÁ

ASSOCIAZIONE CATTOLICA
LA FEDELTA'

Il 18 si riunì il Consiglio direttivo e si presero le seguenti risoluzioni.

Si ammisero 40 nuovi soci appartenenti alla seconda Compagnia della Guardia Palatina d'Onore e si fecero elogi e ringraziamenti all'egregio capitano cav. Benincampi del suo benemerito zelo.

Per il giubileo della nostra Società che cade il 15 gennaio 1896 si celebrerà una messa letta seguita da solenne Te Deum e benedizione eucaristica, s'invitano tutti i militari pontificii e ai soci e famiglie s'invierà invito speciale.

Intorno al monumento per la battaglia di Castel-Fidardo sono stati incaricati il cav Benedetto Fabri e il conte Giuseppe-Nicolò Bianchini di proseguire le trattative con la illustre famiglia de' marchesi de Pimodan.

Si distribuirono sussidi per la somma di Lire 230.

Resoconto delle spese per il funere celebrato il 7 novembre 1895.

Pagato come da ricevuta, per l'adobbo, consumo della cera, assistenza della Chiesa Lire 80,00

Al comm. Maestro Moriconi per la musica come da ricevuta » 79,75

Al cav. Maestro Molaioli per il mottetto sinfonico, come da ricevuta » 35,00

Per piccole spese di posta, vetture. tramvie, ecc. » 5,25

Totale Lire 200,00

Si fa notare che l'incasso delle obblazioni é stato di lire 199,80.

RIVISTA POLITICA

E così anche il celebre affare Giolitti è morto e sepolto. Poteva mai credersi che i magni viri del liberalismo potessero perdere il tempo in questione di di moralità? — Hanno ben altro a fare e i dolorosi fatti d'Africa sono venuti veramente opportuni. Mahonnen ha eclissato Giolitti, l'Africa ha fatto dimenticare l'Italia; il disastro di Amba-Alagi ha fatto obliare la sottrazione dei documenti.

Un giornale officioso ha detto: ora pensiamo all'Africa. — E così, siano

stati o no sottratti documenti da un processo giudiziario; sia o [no Giolitti, o qualunque altro colpevole di tale sottrazione, non dobbiamo ricercarlo, e non dobbiamo preoccuparcene. Le esigenze della morale scompaiano dinanzi agli interessi africani.

Ora dobbiamo pensare all'Africa.

E andiamo in Africa.

Il maggiore Galliano, stando ai telegrammi della *Stefani,* comandante del forte di Macallè, scrive che le opere complementari di fortificazione sono compiute. La condotta degli Scioani fa ritenere *improbabile* un attacco *a viva forza.*

Molti giornali assicurano invece che l'esercito scioano prosegue celeremente la sua marcia in avanti. Pare che esso sia diviso in due pesanti e numerose colonne, marciando l'una d'Agula verso Adua, e l'altra minacciando Asmara. E l'*Esercito* non solo conferma queste notizie. ma aggiunge che non v'è alcun dubbio sull'avanzarsi di un grosso esercito scioano comandato dallo stesso negus Menelik, grosso esercito di cui non sarebbe lontana la congiunzione colle truppe al comando di ras Mahonnen.

Notizie da fonte inglese poi; quindi più attendibili, viste le buone relazioni esistenti fra i due governi, specie per l'Africa, confermano che i dervisci si avanzano, e che è certo esistere accordo fra Menelik e il Mahdì.

Che vi sarà di vero?

Noi facciamo voti che svaniscono presto le nere nubi dall'orizzonte africano, e nelle nostre colonie aleggi la pace e la tranquillità. Ma gli è certo peraltro che i pericoli non sono scongiurati. Ed è appunto in vista di essi che partiranno per Massaua 7200 uomini, più un battaglione di Alpini comandato dal maggiore Menini. Vi andrà anche da Smirne l'incrociatore *Etruria.*

Verrà chiamata la classe 1873, ossia 25,000 uomini per snpplire ai vuoti lasciati nei Corpi.

— A Kiel l'Imperatore Guglielmo ha pronunziato un discorso esortando i nuovi soldati a mantenersi buoni cristiani, e a dar sempre prova di fedeltà all'imperatore ed alla patria, mantenendo il giuramento che obbliga tutti a subordinarsi ad una sola volontà, affinchè si conservi quanto si creò dai nostri padri. L'Imperatore ricordò in proposito le vittorie del 1870 e 1871 ed espresse la fiducia che le nuove reclute saranno pronte a compiere eguali gesta. — Concluse dicendo: mi congratulo per la condotta della marina all'estero e in patria, come recentemente in occasione dell'apertura del canale *Imperatore Guglielmo I.*

— Dall'Oriente sempre notizie cattive. I massacri nel vilaych di Won, continuano spaventevoli. A Zeitun la situazione è sempre gravissima. I preti armeni fuggono. Quanti preti cadono in mano dei turchi, vengono torturati atrocemente, poi arsi vivi.

La miseria nei vilaych dell'Asia Minore è indiscrivibile. Due terzi degli Armeni corrono pericolo di perire durante l'inverno. Molti di essi fuggono dall'interno verso le coste, dove si agglomerano, Le navi russe sbarcano viveri e indumenti.

Le notizie da Cuba sono contradittorie sempre. Ora le truppe spagnuole sono vittoriose, ora restano sconfitte. Gli ultimi telegrammi ci fanno sapere che una banda di 800 insorti sorprese una colonna di 72 soldati che rimasero sconfitti con gravi perdite. Il colonnello

Arezon alla sua volta respinse presso Cruces una banda d'insorti che subirono perdite sensibili.

Sempre sugli avvenimenti d'Africa, la liberale « Italia del Popolo » scrive:

Diciamo il vero che se non fosse per sentimento umanitario verso tutte queste incolpevoli vittime; se invece del sacrificio loro si trattasse di quello de' nostri africanisti d'acqua e d'aria dolce; dei banchettanti e brindanti al dulcamaresco Baratieri; dei nostri giornalisti bellicosi; dei deputati istrioni e compari del Governo, che vogliono vedere *l'onore d'Italia* là dove esso non ha che vedere o che fare: di tutta codesta geldra odiosa di cantastorie di un patriottismo di princisbecco, dove essi, che più gridano, non compromettono un soldo, nè una goccia di sangue; e se soprattutto si trattasse dei grandi, dei veri responsabili della colossale pazzia d'onde provengono codesti eccidi, — noi manderemo francamente un grido selvaggio e sincero di gioia per quanto è avvenuto: e che era tanto preveduto da tutta la gente di buon senso . . . . . .
. . . .

Si è costretti a far forza e se stessi per impedirsi di desiderare che la vada sempre peggio, affinchè sia questo il principio della fine d'un mondo di cose ribalde. Ma, a dirla proprio com'è, c'è tutta una quantitá di gente che così pensa. Tanto la straordinarietà dello sgoverno e della oppressione ha stravolti gli intelletti . . . .
. . . .

Che peccato che gli abissini non possano giungere colle loro scorribande e circuizioni fin presso a Montecitorio! Allora sì che là vedreste la prudenza prendere il sopravvento su tutte quelle grida eroi-comiche, infinitamente più comiche che eroiche, di chi si sente bene al sicuro.

NOTIZIE DEL VATICANO

Una accademia letteraria e musicale ebbe luogo nei scorsi giorni al Vaticano nella sala Clementina in onore del P. Paolo Segneri. Il Papa, varii Cardinali, numerosi Prelati e personaggi distinti vi assistevano.

Il Sommo Pontefice volendo dare un attestato di sua particolare benevolenza al Conte Commendatore Fabio Fani di Viterbo, gli a conferito l'alta onorificenza della Placca dell'ordine Piano.

L'Imperatore Guglielmo si è recato ultimamente a visitare l'Emo Cardinale Kopp Arcivescovo di Breslavia. I giornali tedeschi ci fanno osservare che da molti anni quest'atto di cortesia i Sovrani Prussiani non avevano mai più adempito.

Nei precedenti numeri del nostro Giornale accennammo con giubilo che il nuovo Cardinale spagnolo l'Emo Cascajeres, Arcivescovo di Valladolid, era stato da giovine, militare, ed ora dall'ottimo giornale la *Voce della Verità* ne abbiamo la conferma, narrando con dettaglio le solenni feste compiute in quella Città nella fausta circostanza della consegna del zucchetto Cardinalizio. A noi piace di riportare, come militari pontificii, la commovente funzione fatta dall'Artiglieria Spagnola di stanza colà.

Cadendo il 4 dicembre la festa di S. Barbera, il corpo d'artiglieria di guarnigione a Valladolid che a punta di giorno avea battuto una festosa *diana* per la città, si radunava nella chiesa di S. Michele alfine di festeggiare la sua protettrice. Il Cardinale Cascajares aveva ap-

partenuto a quel corpo, e vi arrivò al grado di tenente, lasciando rinomanza di buon soldato e buon cristiano, finchè decise di lasciare la spada per la Croce e consacrarsi a Dio. Dunque, il nuovo porporato, nel giorno di Santa Barbara, assistito dai Vescovi di Astorga e di Osma, volle cantare la Messa dell'artiglieria nella chiesa di S. Michele, elegantemente ornata con trofei, stemmi e bandiere spagnuole a cura degli artiglieri che vi si recarono in gran tenuta, con tutti i loro ufficiali, elevando la musica militare scelte armonie durante la cerimonia. All'uscire dalla chiesa il Cardinale, attorniato da quei militi tra cui vi erano alcuni antichi suoi colleghi d'arme, e vivamente felicitato, venne da essi accompagnato fino alla carrozza. E qui cade in acconcio notare che il corpo di artiglieria. mediante sottoscrizione fra i suoi componenti, regalerà al cardinale un prezioso oggetto simboleggiante l'elevazione dell'antico artigliere spagnuolo alla dignità cardinalizia.

NOTIZIE PROVINCIALI

Yorick. — In Firenze Pietro Ferrigni, che l'Italia conosceva e ammirava nel suo pseudonimo di *Yorick*, è morto a Firenze, dopo una non lunga ma dolorosa malattia, che lo ha rubato ancora giovine, ancora pieno di giocondità e di salute alle simpatie larghe e sincere che lo accompagnavano dovunque, nella stampa, nel foro, nelle più elette e geniali conversazioni.

Dal « **Galantuomo** » giornale settimanale religioso politico agricolo di Monza:

Guerra alla Massoneria.

Anche noi vogliamo puntare le nostre armi contro questa setta tremenda ed infernale, causa di tutti i mali d'Italia e del mondo.

In che modo?

Ci rivolgeremo alla tenera gioventù d'Italia e pubblicheremo tra poco un opuscoletto intitolato:

La Framassoneria svelata ai giovanetti

Il S. Padre nella sua Enciclica « Humanum genus » contro la framassoneria, raccomandò vivamente di mettere in guardia l'età giovanile dall'alito pestifero delle sette.

Per questo che il nostro direttore fin dal 1884 pubblicava un libriccino che andò a ruba e del quale se ne fecero cinque edizioni, libriccino che diede ai nervi a parecchi giornali della framassoneria e contro il quale si avventarono come mastini furibondi.

Ora si tratta di ripubblicarlo con importantissime aggiunte.

L'edizione sarà di **Cento Mila** copie, perchè dev'essere diffusa a centinaia ed a migliaia in tutte le scuole d'Italia, istituti, oratorii, stabilimenti, ecc.

Quando noi saremo riusciti ad instillare nel cuor tenero di tutta la gioventù italiana l'odio e l'orrore alla framassoneria, noi l'avremo abbattuta per sempre.

Confidiamo poi nell'appoggio di tutti i cattolici d'Italia e della stampa cattolica.

PREZZI

Il libriccino sarà di 36 pagini

Una copia cent. 5 - 12 copie cent. 50 - 50 copie L. 1,80 - 100 copie L. 2,50 - 500 copie L. 11 - 1000 copie L. 20, comprese le spese di spedizione.

Dirigere le domande alla Direzione del « Galantuomo » Via Como, 16, Monza.

Prof. **Pietro Maffi.** — Fior reciso. — Racconto. Elegante volume in-12 adorno di 12 fine incisioni ed elegante copertina in cromotipografia. — Prezzo cent. 70. — Genova, Gio. Fassicomo e Scotti, Librai editori, 1895.

Questo racconto che narra i dolori e le lagrime di una povera tradita, venne scritto ad istanza di amici e nel giro di pochi mesi si ebbe per singolar fortuna e pel suo merito intrinseco, l'onore di ben due edizioni.

Noi lo raccomandiamo ai nostri lettori, certi di far cosa utile e grata.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina

Via de'Gigli d'Oro 16-20 (presso Piazza S. Apollinare)

Nuovo processo per togliere le incrostazioni dalle condutture di acqua potabile.

Nella Rivisia *Artiglieria e Genio* si legge la seguente descrizione di un procedimento usato dal Genio Militare, su proposta del prof. Papasogli, per rimuovere le incrostazioni di carbonato calcareo che si erano formate in una conduttura di acqua potabile stabilita a Cecina nel 1882, per quel poligono di artiglieria, e nella quale conduttura il diametro interno si trovava ridotto da centimetri 5 a soli 2 e anche uno. Il predetto professore, in apposito esperimento, rilevò che per disostruire un metro lineare di tubo erano sufficienti circa 5 chilog. di acido cloridrico della densità di 1,16, sciolti in 45 kg. di acqua. Si ritenne opportuno stabilire il titolo della soluzione acida al 10 0[0 (cioè 90 parti di acqua e 10 parti di acido), poichè le soluzioni a titolo maggiore attaccano facilmente la ghisa. Restò in tal modo stabilita la convenienza economica del metodo, in vista del limitatissimo valore dell'acido cloridrico (L. 13 al quintale in fabbrica, comprese 2 damigiane del valore complessivo di L. 5), e si procedette all'esperimento sul sito per disostruire un tratto di tubulatnra lungo m. 40,00, scoprendone e rendendone libere le estremità della conduttura.

A ciascuna estremità del tratto di tubulatura da liberarsi dalle incrostazioni interne, venne saldato un tubo di piombo: quello a monte, lungo m. 1,50 era innestato a tenuta di liquido al fondo di una botte. Questa botte destinata a fare l'ufficio di grande imbuto, venne sorretta da apposite impalcatura in modo da risultare col suo fondo pressochè a livello della sommità di un'altra botte, posta in vicinanza dell'altra estremità. Il tubo di piombo a valle, lungo circa m. 3 era ripiegato a collo di cigno sopra la botte contigua, destinata a ricevere il liquido acido defluente dal condotto da disostruire Alzando od abbassando l'estremità superiore del tubo a monte si poteva aumentare o diminuire la velocità del liquido nella conduttura per stabilirla nella misura che praticamente fosse riconosciuta più conveniente. Il liquido raccolto nella botte a valle veniva di nuovo versato nella botte a monte ripetendo l'operazione fino a tanto che il liquido stesso non reagisse più su dei pezzetti dimarmo, i quali venivano usati per prova. Per la energica reazione che nell'interno della tubulatura avveniva fra il carbonato calcare e la soluzione acida, l'acido carbonico libero produceva sul liquido una pressione relativamente forte, per effetto, della quale il gas usciva dalla botte più elevata e le incrostazioni venivano ridotte in piccoli pezzi, staccati dalle pareti della tubulatura e con violenza trasportati dal liquido entro la botte a valle.

In questa, naturalmente, continuava la reazione chimica dell'acido cloridrico sui pezzi di incrostazione, i quali perciò venivano con sellecitudine separati dal liquido, per evitare che si diminuisse maggiormente l'energia del liquido stesso. Con 800 kg. di soluzione acida (al suaccennato titolo del 10 0[0) passati più volte nel tratto di 40 m. di tubulatura, si ottenne la completa ripulitura in 8 ore. In tal modo, dal lato economico, l'esperimento pratico sul sito risultò assai più soddisfacente dell'esperimento di gabinetto, poichè, per la pulitura del condotto, invece di 5 kg. d'acido cloridrico per ogni m., ne occorsero solamente 2. In base a tale dato venne fatta la provvista dell'acido occorrente alle di ostruzione dell'intera tubulatura; il lavoro venne poi proseguito direttamente dal personale del Genio e con tutta facilità per tratti di condotto aventi lunghezze crescenti da 100 a 200 m. man mano che gli operatori acquistavano fiducia e pratica nel metodo. Naturalmente, crescendo la lunghezza dei tratti di tubulatura da ripulire, aumentava la differenza del livello fra le estremità della tubulatura stessa, e si rendeva quindi necessario di abbassare la botte a monte e di alzare contemporaneamente quella a valle con apposita impalcata, in modo che la posizione altimetrica delle due botti rimanesse presso a poco costante. In conclusione, la spesa effettiva fatta per completa pulitura di 600 metri di tubulatura avente

il diametro interno di 5 centim. è stata la seguente:

Provvista, sul sito d'impiego, di 1200 chilogrammi di acido cloridrico, a L. 0,15 per ogni chilogramma L. 180 —
48 giorn. di manovale a L. 2 l'una » 96 —
14 » di stagnaio a L. 4 l'una » 56 —
Acquisto di botti, tubi di piombo, ecc. » 171,10

Totale per 600 m. di tubulatura L. 503,10

Tenendo però conto del valoro del materiale acquistato, rimasto in proprietà dell'amministrazione (24 damigiane, 2 botti tubi di piombo, ecc.), la spesa effettiva per pulire il suaccennato tratto di couduttura può ritenersi limitata a L. 300, corrispondente a L. 0,50 al metro.

(*Dal Progresso*)

Un giudizio sulla guerra d'Africa.

Un giudizio assai autorevole del Generale Corsi relativo alle guerra in Africa viene pubblicato dal Giornale l'*Esercito Italiano* e noi ne tracciamo i punti piu esenziali per formarsi un giusto criterio, militarmente parlando ed ecco come si esprime:

« Non posso dire che quella notizia mi abbia altrettanto sorpreso quanto addolorato. Io non conosco quelle genti d'Africa che sono là a contatto con noi ma per quanto ne so, non ho mai potuto figurarmi che siano mandre spregievoli da tenersi in rispetto con pochissime forze. Neppure mi ispirano gran fiducia le milizie indigene adoperate dagli Europei contro i loro fratelli di sangue, di lingua e di religione, specialmente quando non si abbia propizia la fortuna. Sin da quando prendemmo un atteggiamento offensivo nella nostra Colonia Eritrea, da un lato verso gli Abissini, dall'altro verso i Dervisci, vidi con un senso che potrei dire di sgomento, estendere sempre più la nostra occupazione, senza che fossero proporzionalmente aumentati i mezzi per renderla stabile e sicura. Pensavo ai grandi sforzi che aveva dovuto fare per tanto tempo la Francia per assicurarsi il possesso dell'Algeria e alle faticose e sanguinose vicende di altre conquiste di quel genere tentate o fatte dai francesi stessi o da altri con mezzi insufficienti. Pensava nel tempo stesso alle nostre condizioni interne e agli obblighi che potevano esserci imposti dalla situazione dell'Italia nel concerto europeo.

Veramente non ho mai potuto persuadermi che i nostri giornali possano essere meglio informati del Governatore dell'Eritrea di ciò che avviene nell'Etiopia o nel Sudan, e credo che quel Governatore debba vedere abbastanza chiaro e abbastanza per tempo che cosa si faccia o si voglia fare quà o là oltre i confini della Colonia; ma quando veggo chiamare in tutta fretta verso Ovest, (contro i Dervisci) le truppe che fanno fronte a Sud (contro gli Abissini), e far lo stesso gioco verso Sud — anche non considerando le distanze — non posso fare a meno di domandarmi che cosa avverrebbe in caso di duplice lotta contemporanea verso quelle due parti.

Il sapone per calmare il mare.

Riportiamo una Nota del capitano Le-Gall, comandante del pacchebotto francese il *Sénégal*, sopra un interessante risultato da lui ottenuto durante un colpo di vento nel mare Adriatico.

« Abbiamo impiegato, dice, tre Kg. di sapone, disciolti in 70 litri d'acqua. Delle vecchie retazze sono state messe nel tagliamare di babordo e si è versata su di esse dell'acqua di sapone, in modo da produrre uno scolamento poco rapido. Si è prodotta allora una zona di circa una diecina di metri di larghezza

davanti alla quale le onde si fermavano e si infraggevano senza poter raggiungere i bordi della nave. Il bastimento era alla cappa sotto le golette; quando il tempo si fu al bellito e che si potè aumentare la velocità, l'acqua di sapone ha continuato la sua protezione fino al limite di quaranta giri di macchina. »

Fino ad oggi l'olio era il solo a possedere questa proprietà e delle nuove esperienze saranno fatte per dimostrare se l'efficacia del sapone sia superiore a quella dell'olio.

(*Dal Progresso*)

Notizie diverse

Il dramma fra i coscritti in treno. — Nel treno omnibus N. 153 Genova-Pisa, che parte da Spezia alle 13,1 si trovavano nello stesso scompartimento di terza classe sette od otto coscritti che venivano per presentarsi al distretto di Massa. Fra due di essi durante il viaggio nacque una fierissima lite per questione di partito, perchè un repubblicano cantava la Marsigliese, e l'altro anarchico, l'inno di Caserio.

Giunti presso Parmignola, a due chilometri da Avenza, fra la stazione di Luni e quella di Avenza, vennero alle mani fra loro. Gli altri presero le parti chi dell'uno e chi dell'altro. Ne nacque una tremenda rissa.

Infine uno estrasse un coltello a serramanico e vibrò un terribile colpo al braccio sinistro del suo avversario, recidendogli nettamente un'arteria.

Giunto il treno sotto la stazione di Avenza il personale ferroviario ed i reali carabinieri, udito l'orribile grido che facevano i rissanti, accorsero per vedere di che si trattasse.

Alla vista della forza due dei contendenti riuscirono a scavalcare lo compartimento e fuggire confondendosi tra la folla.

Gli altri fecero una terribile resistenza, distribuendo calci, pugni e morsi a quanti si accostavano.

Coll'aiuto del personale e della folla, i carabinieri col vice-ispettore di P. S. riuscirono ad arrestarne cinque.

Il ferito fu prontamente soccorso dal cav. Carlo Saltini, medico ferroviario, il quale dichiarò che il ferito sarebbe morto di emorragia se fossero tardati 10 minuti i soccorsi dell'arte. Guarirà in 80 giorni. Fu trasportato all'ospedale di Carrara.

Che bei sentimenti di patria portano alcuni coscritti nelle file dell'esercito! All'ufficiale spetta poi il difficile còmpito di educare quegli esaltati e sconsigliati figliuoli. Ecco una delle tante nobili e grandi missioni dell'ufficialità dell'esercito, così malamente ridotto a causa delle influenze che su vasta scala vi esercita il parlamentarismo.

Cuori e fucili. — Coi tipi della Tipografia Editrice dell'Ospizio S. Michele di Michele Lovesio, è uscito testè un grazioso ed elegante libretto del titolo *Cuori e fucili.*

Era vivamente lamentata, in Italia, la mancanza di un libro che parlasse direttamente all'animo del soldato per via di esempi; perchè l'educazione, più che di precetti, consta precisamente di esempi che sono sempre, a nostro credere, il migliore insegnamento.

Il sig. A. Basletta, già favorevolmente noto come diligente scrittore di cose militari, ha colmato questa lacuna con la pubblicazione che annunziamo.

Cuori e fucili è un bel volume di pagine 200 ci ca, ed è diviso in dodici parti; ognuna di queste parti enuncia

una verità con frasi brevi, adattate alla intelligenza del soldato, e vi fannó subito seguito bozzetti, aneddoti, episodii, dai quali, meglio che da ogni discorso, la verità premessavi prende una esemplare e pratica conferma.

Russia. — Al Ministero della guerra in Russia, si stanno facendo delle prove con un nuovo fucile a ripetizione, inventato da un ingegnere di Mosca, capace di sparare sessanta colpi al minuto.

Il nuovo fucile è leggerissimo e i proiettili speciali, che fanno pure parte dell'invenzione, hanno una potenza micidiale spaventosa.

Sinora le prove fatte hanno dato i risultati che l'inventore sperava.

Così il secolo decimonono dovrà sempre più chiamarsi il secolo dell'umanità e della filantropia.

Cannone in alluminio. — Un metallurgista americano, il sig. F. Allard, ha scoperto un processo per la tempera dell'alluminio permettente di dare a questo metallo la resistenza del ferro. Egli ha costrutto recentemente un piccolo cannone di 70 cm. di lunghezza e di 75 mm. di calibro che fu provato in presenza del colonnello Spence. Esso resistette mirabilmente all'esplosione di una carica di 460 gr. di polvere.

Lo spessore del tubo era di 6 m|m e il cannone pesava chilogr. 6,300, mentre se fosse stato costrutto in acciaio il suo peso sarebbe stato di 81 chilogr. Sembra che il governo canadese abbia dato ordini perchè si proceda ad esperimenti più completi, e il console americano Québac avrebbe chiesto all'inventore di costruire un modello di grandi dimensioni, che sarebbe mandato a Washington, per essere sottoposto alle autorità militari degli Stati Uniti.

Massaua, 25. — E' arrivato il piroscafa *Singapore,* della Navigazione generale italiana, dopo soli nove giorni di traversata, col quarto battaglione fanteria d'Africa, con un battaglione bersaglieri, con artiglieri e con due batterie da mantagna.

Bologna. 26. — E' partito per Napoli ove s'imbarcherà per l'Africa il generale Lamberti, comandante la brigata Pavia.

Erano a salutarlo alla stazione le autorità civili, politiche e militari e tutta l'ufficialità. Vi erano pure molte signore dell'aristocrazia.

La dimostrazione fu affettuosissima.

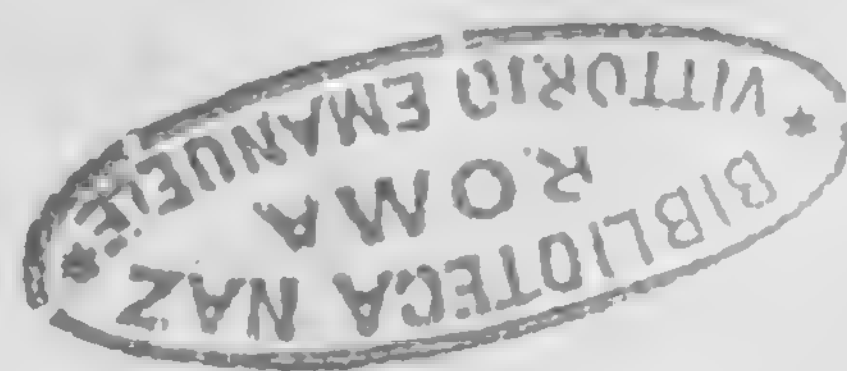
Taranto. 25. — E' partita a mezzanotte pel Mar Rosso, la regia nave *Etna,* al comando del contrammiraglio Turi.

Vendetta cristiana. — Come si sa, il 7 ottobre p. p., fu assassinato a Mulhouse dall'anarchico Mayer, il signor Schwartz, ricco industriale.

Ora la vedova dell'assassinato si è nobilmente vendicata, eseguendo la volontà del suo compianto marito.

Ha ripartito 50.000 franchi fra gli operai dei due stabilimenti di suo marito, ed ha fondato due letti gratuiti nell'ospedale di Molhouse, che portano il nome di Enrico Schwartz.

Questi letti sono esclusivamente riservati ad operai infermi.

Oltre a ciò, la signora Schwartz ha dato a varii istituti operai e di beneficenza una somma, che passa i centomila franchi.

ANNO XXV. Domenica 29 Decembre 1895 NUM. 52.

Conto corrente colla posta

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicil Tr. cent 75. Sem. L. 1. 50; An. L 3.
Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3.
Francia, Austria, Svizzera, Germania, Imghilterra. e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO
cent. 5.

LA FEDELTÁ

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA . OS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via de'Gigli d'oro N. 16 (presso Piazza S. Apollinare), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO
cent. 5

Roma, il 27 Dicembre 1895.

Stamane la Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII si è degnata ammettere al suo augusto cospetto i Capi de' Corpi ed una rappresentanza del disciolto esercito pontificio per gli auguri delle Feste Natalizie e del nuovo anno. S. E. il generale conte Adolfo Pianciani ha pronunciato il seguente discorso:

Beatissimo Padre,

Ho l'altissima soddisfazione di guidare ai Vostri Piedi, una rappresentanza degli Ufficiali Capi di Corpo, e dei Servizi del disciolto Esercito Pontificio desiderosi di porgere nella fausta ricorrenza del SSmo Natale e imminente Capo d'anno, anche a nome de' loro compagni e subalterni, le più vive felicitazioni e gli auguri più rispettosi e cordiali, perchè l'Onnipotente Iddio si degni ricolmare la Santità Vostra de' più eletti suoi doni e ne conservi i preziosi giorni pel bene della Religione e della umanità.

Superiori ad ogni interesse materiale e sordi ad ogni ripetuto invito di abbandonare con indegne transazioni, la via della Fedeltà, e dell'Onore, Essi preferirono battere costantemente questa via a prezzo di qualunque sacrificio, meritando per ciò l'approvazione di tutti gli uomini di cuore.

Se pertanto, è ad Essi negato di fare olocausto, come in altri giorni, dell'opera loro e della stessa vita, al loro Sovrano Pontefice, vollero almeno essere uniti in una Cattolica Associazione *La Fedeltà* per offrire quanto è oggi loro concesso sulla terra, una perseverante preghiera a Sua Divina Maestà, affinchè voglia concedere vittoria completa alla Chiesa, e lunga vita al Suo Glorioso Vicario che con tanta sapienza ne governa i destini.

Riconoscenti per le continue vostre elargizioni a pro loro, e delle loro famiglie, ve ne esternano la più viva gratitudine.

A me poi, fra i più umili ed affezionati vostri figli, permettete uno speciale ringraziamento per la generosa adesione che vi degnaste dare alle mie domande di onorificenze per quelli che assistendomi più da vicino nell'amministrazione, più degli altri ne sono meritevoli. E questa prova non dubbia della vostra soddisfazione del mio debole ope-

rato nel delicato compito affidatomi, mi compenserà delle prove dolorose a cui ho dovuto soggiacere nel rigoroso esercizio del mio dovere, e che da questo rigoroso esercizio sono purtroppo inseparabili. — Degnatevi, Padre Santo, benedirci, benedire i nostri compagni, le famiglie de' nostri soldati onde acquistare forza per continuare a sopportare la nostra penosa esistenza.

Il Santo Padre, in uno stato di perfetta salute, sereno, gioviale, imponente, ammirabile ed affettuoso tolse a favellare presso a poco così.

(E' un sunto assai imperfetto questa riproduzione).

Io vi ringrazio degli auguri che accetto perchè so che movono dal cuore e vi assicuro che mi tornano graditi perchè io ho sempre dimolto stimato l'esercito pontificio.

Giovinetto, nel collegio di Viterbo, ebbi occasione di avvicinare degli ufficiali e me ne compiacqui:

Delegato apostolico a Benevento, vidi quanta prodezza fu dispiegata, sotto il mio impulso, dal Corpo degli antichi Bersaglieri nel sorprendere e imprigionare quelle bande di malviventi e riottosi: (E qui con una memoria felicissima rammentò i nomi de' capitani e i luoghi ove le fazioni militari seguirono).

Arcivescovo in Perugia, in tempi di quiete e in momenti torbidi e di guerra sempre ho trovato ne' soldati pontifici valore e attaccamento al Principe e alla religione:

Nelle Romagne, nelle Marche, nell' Umbria, nel Viterbese, nella Comarca. e da ultimo in Roma nelle svariate fasi e tristi avvenimenti, l'esercito del Papa ha mostrato dottrina, bravura, costanza, religiosità e fedeltà a tutta prova; la mia stima non ha cessato mai, come l'ammirazione di tutti gli uomini di buona volontà, e la mia stima durerà nell' avvenire.

Abbiatevi dunque le mie felicitazioni, o reliquie d'un prode esercito, da cui dovrà sorgerne un nuovo non meno affezionato, religioso, dotto e fedele; dacchè l'esercito pontificio è connesso con la Chiesa Cattolica: la Chiesa Cattolica deve trionfare e con essa trionferà l'esercito.

Con un senso di pietà profonda, ha poi assicurato ch' egli, anche nelle dure vicissitudini della Santa Sede, non lascierà mai di soccorrere i suoi soldati e le famiglie.

Con effusione di cuore ha infine impartita l'apostolica benedizione ai presenti, agli assenti in tutte le parti del mondo e a tutte le loro famiglie.

Una dolce e lusinghiera commozione si eccitò nell' animo degli ufficiali astanti che non potranno mai dimenticare le nobili e dignitose parole rivolte a lode del pontificio esercito: commozione che dovranno risentire tutti coloro che hanno avuto l'onore di servire la Santa Sede.

Dopo l'udienza sovrana S. E. il general Pianciani, insieme agli ufficiali presenti, si recò ad ossequiare S. E. R. il Cardinal Rampolla segretario di Stato augurando ogni bene per le feste e per il nuovo anno. S. E. R. gradì tanto la dimostrazione e ricambiò gli auguri con cortesi espressioni.

RIVISTA POLITICA

Si parlava, e i gionali ne raccoglievano la voce, di nuovi scontri in Africa con gravi perdite scioane e con la sconfitta della colonna Ameglio in Adua, Però

nessun telegramma è venuto ad avvalorarne la notizia: si sa solo che Ras Mangascià si avvicinò a Makallè con forze rilevanti, l'attaccò violentissimo, ma fu respinto. E la *Stefani* qualifica il fatto per insignificante.

La situazione peraltro laggiù in Africa è sempre pericolosa. Anche i telegrammi ufficiosi ammettono che si è combattuto e combatte intorno a Makallè. Le operazioni guerresche sono state riprese dopo sfumate le trattative di pace, trattative che, secondo l'*Italia militare*, furono dall'astuzia abissina messe sul tappeto verde per prender tempo, per corbellarci.

E dire che dobbiamo aspettarci prestissimo la notizia di un serio combattimento. E non sarebbe più Mangascià che attaccherebbe per conto proprio, ma sarebbe seguito da Makonnen, Alula e Oliè, seguiti tutti da Menelik alla testa di un grosso esercito.

Anche l'*Opinione* opina che le trattative di pace siano state uno strattagemma di Makonnen per dar tempo al grosso dell'esercito scioano di arrivare. Ora, se Menelik attacca con tutte le sue forze Macallè, il generale Baratieri s'ingegnerà come potrà a soccorrerla; ma se invece venisse assalita Adua?

L'Opinione confessa che la situazione è grave, e che sarebbe illusione il credere che possono variarla i primi rinforzi.

Notizie di fonte indipendente assicurano che la Russia vuole intervenire, almeno diplomaticamente. Essa si opporrebbe a nuovi ingrandimenti della Colonia Eritrea, e vorrebbe far concludere una pace onorevole fra Menelik e l'Italia.

Non sarebbe forse un bene se realmente si potessero stringere con gli Abissini vincoli di amicizia duratura e di pace?

ASSOCIAZIONE CATTOLICA LA FEDELTA'

La messa che la nostra Società fa celebrare ogni primo mercoledì di mese, per la conservazione del Santo Padre; nel prossimo gennaio, avrà luogo il terzo mercoledì (15) alle ore 11, ricorrendo in tal giorno il giubileo della fondazione della nostra società come già abbiamo annunziato. La S. Messa sarà seguita da solenne Te Deum e benedizione eucaristica.

Domenica 5 dell'entrante Gennaio 1896 alle ore 9 1/2 antim. precise nella ven. Chiesa di S. Luigi dei Francesi, secondo fu praticato negli anni scorsi, a cura della famiglia sarà celebrata una Messa letta *in suffragio dell'anima del defunto Comandante in Capo e Pro-Ministro delle Armi pontificie, S. E. il Generale Barone* Kanzler.

Si porta ciò a notizia dei signori ufficiali, impiegati ed altri militari di ogni Corpo e grado invitandoli ad assistere al Santo Sacrificio, e a pregare pace per il compianto loro capo supremo.

Il giorno 18 corr. è morto in Roma il Cavaliere **Girolamo Bartolocci** già Tenente nel 1° Reggimento di Linea pontificia fino al 20 setttembre 1870 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Una prece.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina

Via de'Gigli d'Oro 16-20 (presso Piazza S. Apollinare)

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE

IN QUESTO DICIANNOVESIMO VOLUME

DELLA SECONDA SERIE

1895

INDICE

Armi portatili, tiro, balistica, polvere e munizioni.

Artiglieria fortificazioni fabbrica d'Armi pontonieri ed idraulica.

Spigalature storico-pontificie.

Biografie.

Bibliografia ed atti autorevoli.

Atti importanti della milizia in genere, ed in specie di quella pontificia.

Amministrazione, equipaggio, casermaggio ed igiene.

Invenzioni e scoperte.

Grandi monovre, riviste ed esperienze applicate all'arte militare.

Marina militare ed idraulica.

Necrologie.

Notizie diverse notevoli sotto il punto di vista militare e religioso.

Onorificenze.

Regolamenti, Organizzazione, statistica sanità ed igiene militare.

Varietà, Miscellanea ed annedoti.

Idraulica e meccanica applicata notizie specialmente tratte dagli Annali degli Architetti ed Ingegneri

Sport, ginnastica militare e specialmente le corse di resistenza e velocità.